



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 9 dicembre 2010

**Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 13 dicembre 2010**  
(Convocato alle ore 15.00)

*Dichiarazioni di voto e voto sul Bilancio di Previsione 2011:*

DELIBERE

Presidente Andrea Barducci

1. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 267/2000. Direzione Polizia Provinciale. *Immediatamente eseguibile*

Assessore Tiziano Lepri

2. Convenzione con A.C.I. per l'affidamento delle attività di gestione dell'imposta provinciale di trascrizione per gli anni dal 2011 al 2015. *Immediatamente eseguibile*

Assessore Tiziano Lepri

3. Direzione servizi finanziari – Bilancio annuale di previsione 2011 corredato del Bilancio pluriennale 2011/2013 – Relazione previsionale e programmatica 2011/2013 – Elenco annuale 2011 e Programma triennale lavori pubblici 2011/2013 – Piano alienazioni 2011/2013 – Programma delle gare di beni e servizi dell'Ente. Approvazione.

Assessore Tiziano Lepri

4. Approvazione Bilancio di previsione 2011 e Bilancio pluriennale 2011/2013 dell'istituzione Parco Mediceo di Pratolino.

Assessore Tiziano Lepri

5. Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio art.194 c.1 let. "A" e let. "E" del Dlgs. N 267/2000- Direzione Avvocatura

INTERROGAZIONI

6. Cons. Calò e Verdi: "Ritardo pagamento degli stipendi all'ISI. Nuovo campanello d'allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli enti locali non allentino i livelli di attenzione e di controllo sulla proprietà" (n. 69).
7. Cons. Calò e Verdi: "Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell'Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana" (n. 60). (ID 3390185)



8. Conss. Giunti e Prosperi: “Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant’Ellero-Pelago e Reggello” (n. 64). (ID 3407142)
9. Conss. Calò e Verdi: “ISI chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza” (n. 61). (ID 3411923)
10. Conss. Calò e Verdi: “Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi”. (ID 3418895)
11. Conss. Bartaloni, Capecchi, Cei, Melani e Montagni: “Situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli”. (ID 3421037)
12. Cons. Cordone: “Richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S. Giusto nel Comune di Scandicci”. (ID 3422599)
13. Cons. Cordone: “Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo”. (ID 3422714)
14. Conss. Calò e Verdi: “2000 posti nel design messi a rischio dalla nuova riformulazione del codice di proprietà industriale. Duramente colpite le aree Empolese Valdelsa, Valdarno. Oltre alle grandi aziende manifatturiere viene mortalmente danneggiato l’indotto che nella Provincia di Firenze rappresenta punti di eccellenza e una buona occupazione”. (ID 3436725)
15. Conss. Calò e Verdi: “Il Comune di Rignano sull’Arno denuncia l’inerzia della Provincia di Firenze sui mancati interventi inerenti agli incidenti stradali e ai danni ai raccolti provocati dagli animali selvatici”. (ID 3445917)
16. Cons. Cordone: “Sui nubifragi dello scorso fine settimana nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa fiorentina, situazione del torrente Agliena, chiusura delle strade provinciali 125 e 79 ecc.”. (ID 3445946)
17. Conss. Calò e Verdi: “A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale”. (ID 3455308)
18. Conss. Barillari, Baldini, Ciampolini e Lensi: “Signa: camion incastrato sotto il ponte di via Roma e traffico in tilt”. (ID 3456601)
19. Cons. Cordone: “Per conoscere le proposte del Presidente della Provincia in merito all’apertura di un tavolo con tutte le istituzioni per affrontare la questione di interventi speciali per Firenze”. (ID 3459195)
20. Conss. Calò e Verdi: “Chiarimenti in merito agli incontri ai quali ha partecipato l’Amministrazione Provinciale con la Regione Toscana e il Comune di Rignano sull’Arno nei giorni 7 e 9 settembre 2010 per la mancata messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio. A quando la presentazione del progetto preliminare per l’avvio dei lavori. Esiti del monitoraggio effettuato sul Fosso da parte della Polizia Idraulica. Stato delle strade di competenza della Provincia a Castiglionchio. (ID 3460967)
21. Conss. Ciampolini, Baldini, Massai, Bosi e Franchi: “Ritardi sulla firma della Convenzione tra Provincia ed Inps per promuovere l’integrazione di persone disabili nel mondo del lavoro”. (ID 3465449)
22. Conss. Calò e Verdi “Casello A1 Incisa Reggello/SR 69 uno svincolo ad alto rischio. Ancora



incidenti, ingorghi, code e intasamenti. AAA: Provincia di Firenze cercasi. Che fine hanno fatto gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di una rotatoria? Cosa ha prodotto il tavolo di concertazione tra gli Enti?". (ID 3466610)

23. Cons. Ciampolini e Massai " Piano Interprovinciale Rifiuti: Interrogazione sui siti Granaiolo (ex PLP) e su Riotorto". (ID. 3467707)
24. Cons. Calò e Verdi: "Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio. Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori. (ID 3468921)
25. Cons. Carovani: "Mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo". (ID 3475385)

**Il Presidente del Consiglio**  
**(Avv. David Ermini)**

## Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 13/12/2010

1. Piero Giunti e Adamo Azzarello: Guerra dei Bus Turistici a Firenze.
2. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Dismi92 Allegri (Vinci). Preoccupazione tra i lavoratori in merito alla proroga e finanziamento degli ammortizzatori sociali. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e ribadisce il proprio impegno a sostegno della vertenza
3. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Seves partono le prime verifiche in Provincia di Firenze e in Regione Toscana sull'accordo siglato a luglio. La RSU esprime la propria preoccupazione per la crisi di mercato che ancora persiste a livello mondiale. Sullo sfondo della vertenza rimane ancora da verificare l'attendibilità del CdA sulle le politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali. Rifondazione Comunista ribadisce il proprio sostegno e la solidarietà ai lavoratori dello stabilimento e chiede di rafforzare l'impegno delle istituzioni nelle azioni di monitoraggio verso la proprietà.
4. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima in allarme per la nuova elettrificazione della linea DD Firenze-Roma. Nuovamente a rischio i convogli dei pendolari i quali potrebbero tornare sulle vecchie linee locali per far posto ai treni veloci Ntv del duo Montezzemolo-Della valle.
5. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Assessore a Fiesole, assunta a Firenze tramite una graduatoria della Provincia di Firenze. Rifondazione Comunista chiede di fare chiarezza.
6. Federigo Capecchi Silvia Melani Maurizio Cei Enzo Montagni Sandro Bartaloni: Azienda Dismi 92 Vinci.
7. Marco Cordone: Sulla protesta dei lavoratori della "Berlincioni" che hanno sfilato per le strade del Galluzzo perché da due mesi non ci sono gli stipendi ed apertura di un tavolo di crisi.
8. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Dichiarato il fallimento per l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl - MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. Il futuro dei

20 lavoratori è sempre più incerto e attendono di riscuotere le retribuzioni e informazioni precise sullo stato dell'arte. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza.

9. Sandro Bartaloni Federigo Capecchi Maurizio Cei Silvia Melani Enzo Montagni Stefano Prospero Sara Biagiotti Stefano Fusi Piero Giunti Loretta Lazzeri Franco Pestelli e Adamo Azzarello. Il treno regionale 'veloce' tra Firenze e Pisa cancella 12 treni a Empoli, Pontedera e nelle altre fermate intermedie.
10. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: La Metal Tech del gruppo Berlincioni lavoratori davanti ai cancelli per uno sciopero con presidio, alcuni non riscuotono da 5 mesi ed hanno continuato a lavorare nonostante la situazione critica. Pieno sostegno alla vertenza sindacale da parte del PRC.

OK

1



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROT. N° 0483229

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 2 dicembre 2010

**Oggetto: guerra dei Bus Turistici a Firenze.**

I sottoscritti Consiglieri Provinciali venuti a conoscenza tramite notizie apparse sulla stampa, di una lettera che l'Assessore alla mobilità del Comune di Firenze avrebbe inviato al Dirigente della Direzione Mobilità del Comune in data 22 settembre affermando che deve essere revocata l'autorizzazione ai Bus Turistici Gialli;

**Considerato** che nella città di Firenze, attualmente sono presenti due compagnie turistiche che offrono servizi ai turisti con Bus panoramici a 2 piani e che nello specifico sono: La Florence City Sightseeing ( bus Rossi ) e la Italy Open Tour ( bus gialli );

**Considerato inoltre** che, come viene riportato sulla stampa, i bus turistici gialli per sette volte non avrebbero rispettato l'itinerario concesso dal Comune di Firenze, dove l'autorizzazione è condizionata al rispetto dei percorsi stabiliti;

**chiedono**

se la provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e se tali notizie rispondono a verità;

quali sono le modalità di coordinamento tra Provincia e Comuni messe in atto per assicurare che le autorizzazioni per linee di trasporto pubblico ex art. 14 della L.R.42/98 rilasciate dagli stessi enti siano rispondenti alla normativa regionale e alle regolamentazioni di ciascun ente;

se il Comune di Firenze aveva comunicato alla Provincia la regolamentazione introdotta (delibera del consiglio comunale n. 49/2009), ed una richiesta di forme di coordinamento per il rilascio delle autorizzazioni;

quali sono state le motivazioni del provvedimento dirigenziale del responsabile della direzione mobilità della Provincia che il 28 aprile 2009 ha cambiato il programma di esercizio di una autorizzazione già rilasciata (aumentando l'intertempo minimo delle corse da meno di 90 minuti a più di 90 minuti), permettendo di fatto alla direzione Mobilità del Comune di Firenze di rilasciare, sempre come riportato sulla stampa, due giorni dopo una nuova autorizzazione ad un diverso operatore (con intertempo fra le corse inferiore a 90 minuti) senza imbattersi nei limiti introdotti dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49/2009 che stabiliva che il numero massimo delle linee di trasporto pubblico autorizzate interessanti il centro storico fosse limitato a 3 linee con intertempo minimo dei passaggi inferiore o uguale a 90'.

**PIERO GIUNTI**

**ADAMO AZZARELLO**

Consiglieri Provinciali  
**GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO**

Il caso

# Guerra dei pullman: "Fermate i gialli" ma nessuno esegue l'ordine di Mattei

## Un mese fa la lettera dell'assessore dopo le denunce dei rossi

MASSIMO VANNI

«REVOCATE l'autorizzazione ai bus gialli». Così scrive l'assessore alla mobilità Massimo Mattei al dirigente Vincenzo Tartaglia, richiamando le ripetute violazioni dei bus gialli a due piani accertate dai vigili urbani. Ma non adeso. Lo scrive, su carta intestata del Comune, il 22 settembre scorso. E la cosa strana è che ancora oggi quella richiesta non ha avuto seguito: il dirigente non l'ha mai messa in pratica.

E' la guerra dei bus panoramici a due piani per turisti. Rossi contro gialli. Gialli contro rossi. Firenze è troppo piccola per due società di bus per turisti. E da mesi e mesi va avanti la guerra tra la rossa Florence City Sightseeing partecipata Ataf al 60 per cento, e la gialla Italy Open tour, con sede a Roma e presieduta da Mauro Pica Villa. Solo che anche Palazzo Vecchio adesso ci finisce in mezzo.

«Caro Vincenzo», scrive l'assessore a metà settembre. «Per sette volte la polizia municipale ha accertato la violazione delle prescrizioni previste dall'autorizzazione dirigenziale da te rilas-



Vincenzo Tartaglia



Massimo Mattei

ciata», dice Mattei. Violazioni di percorso: i bus gialli, in pratica, per sette volte non avrebbero rispettato l'itinerario concesso dal Comune con il provvedimento firmato dallo stesso Tartaglia il 30 aprile 2009. E visto che lo stesso provvedimento afferma che l'autorizzazione è condizionata al rispetto dei percorsi stabiliti, l'assessore scrive: «Mi pare atto dovuto dar luogo alla decadenza dell'autorizzazione». Non solo.

Scrive ancora Mattei a Tartaglia: «Ad oggi nulla è stato fatto. Come ben sai il mio indirizzo po-

litico e gestionale è da sempre improntato a legalità, trasparenza e tempestività dell'azione amministrativa». Il segno che la lettera riguardante i bus gialli, la cui società sarebbe secondo qualcuno in buoni rapporti con ambienti del Vaticano, arriva dopo le richieste verbali.

Perché quella lettera è stata disattesa? Com'è possibile che la richiesta di un assessore sia stata ignorata? Perché, da quello che se ne sa, il dirigente non si è neppure preso il disturbo di rispondere con una sua lettera a Mattei?

Il bello è che esistono dubbi perfino sul rilascio dell'autorizzazione alla Italia Open Tour. Dubbi coltivati dai consiglieri Pdl Francesco Torselli ed Emanuele Roselli, che a settembre presentano un'interrogazione. Se la regola è che al massimo si possono

**La società accusata di scorrettezze a Roma è considerata vicina agli ambienti vaticani**

rilasciare 3 autorizzazioni sotto i 90 minuti di frequenza e 3 sopra, dicono i due, com'è che il 30 aprile, al momento di autorizzare i bus gialli, «non sono state menzionate le licenze che già c'erano e che, di fatto, avrebbero impedito il rilascio di nuove autorizzazioni»? Appena due giorni prima la Provincia, con l'allora dirigente provinciale Filippo Bonaccorsi, aveva ritenuto di ridurre la frequenza della Florentia bus per «non congestionare il traffico all'interno di Firenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Intanto l'assessore Mattei non spiega perché il suo stop a Italy Open rimase inascoltato

## Bus rossi e gialli, si cambia a primavera gestore unico

BUS rossi e gialli, Palazzo Vecchio cambia linea. «Adesso abbiamo due gestori e il servizio turistico impatta pesantemente la città, il nostro obiettivo è quello di cambiare le regole per arrivare a norme più stringenti», dice l'assessore alla mobilità Massimo Mattei. Che aggiunge: «Crediamo sia giusto che il consiglio comunale lo consideri alla stregua del servizio pubblico, magari con una gara e

un gestore unico».

Un vero e proprio «dietrofront», ad un anno e mezzo dal rilascio dell'autorizzazione ai bus gialli dell'Italy Open tour. Che è andata ad aggiungersi a quella già esistente concessa ai bus rossi di Florence City Sightseeing. Un dietrofront che rivela come Palazzo Vecchio consideri adesso eccessive due linee di bus turistici a due piani per una città come

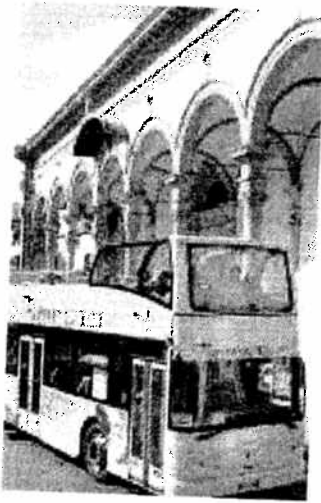
Firenze. E già nella prossima primavera, a quanto trapela, potrebbe essere bandita la gara per affidare il servizio ad un solo gestore.

Cosa dice però l'assessore Mattei della lettera da lui stesso firmata a metà dello scorso settembre? La lettera cioè inviata al dirigente Vincenzo Tartaglia con la quale si chiedeva la revoca della concessione ai bus gialli a seguito delle violazioni di percorso

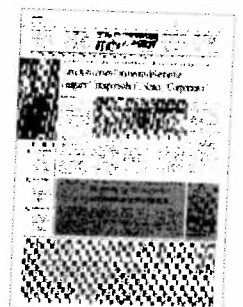
accertate dai vigili? Su questo l'assessore non fornisce risposte. Ma il caso non è ancora chiuso. I bus rossi della Sightseeing chiedono ufficialmente a Palazzo Vecchio di esibire la documentazione relativa al pagamento dei contributi Inps dei dipendenti dei bus gialli. Temono la «concorrenza sleale».

(M.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DUE GESTORI SONO TROPPI**  
Bus turistici a due piani





OK 6/12/10  
A



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas.  
Risposta alla lettera de

N°  
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484711/2010  
02/12/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 02 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Dismi92 Allegri (Vinci). Preoccupazione tra i lavoratori in merito alla proroga e finanziamento degli ammortizzatori sociali. Rifondazione Comunista esprime la piena solidarietà ai lavoratori e ribadisce il proprio impegno a sostegno della vertenza Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale

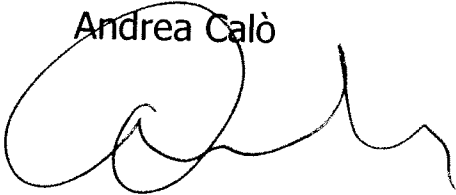
Il 14 giugno 2010 fu sottoscritto un accordo tra azienda Dismi92 e organizzazioni sindacali per la cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre per trenta lavoratori.

All'approssimarsi della scadenza Dismi92 Allegri e Confindustria si sono incontrati con la RSU e CGIL e UIL non solo sul tema degli ammortizzatori sociali ma anche sulle prospettive legate alla produzione e all'occupazione. La CGIL dichiara che "...l'azienda sembra impegnata a conquistare nuove fette di mercato e che il marchio Allegri, nonostante il periodo di crisi, continua ad attirare...". Per ciò che riguarda le prospettive allo stato attuale "...non ci sono ancora i presupposti per far tornare coloro che sono a cassa integrazione: un po' di ordini sono rientrati, ma non abbastanza per lavorare a pieno regime...".

Sul destino dei trenta lavoratori pesa anche l'approvazione della Finanziaria, in esame al Senato poiché nella manovra economico finanziaria del governo è prevista la proroga e il finanziamento della cassa integrazione in deroga per altri sei mesi. La CGIL dichiara "... che se avremo la possibilità di ricorrere a questo strumento, il 21 dicembre andremo in Provincia a firmare l'accordo. In caso contrario si aprirebbe un fase drammatica per queste persone...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Dismi92 Allegri e il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vertenza Dismi92 Allegri, sullo stato degli ammortizzatori sociali, sulle possibilità di rilancio delle attività produttive a cui è legato la salvaguardia dei livelli occupazionali. Altresì chiediamo di sapere quali iniziative intende adottare la Provincia di Firenze unitamente al Circondario Empolese Valdelsa sul sostegno salari, redditi e lavoro per i lavoratori della Dismi92.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



(Rifondazione comunista)

## Allegrì, cassa in bilico per 30 proroga legata alla Finanziaria

Ieri l'incontro tra azienda e sindacati lunedì ci sarà l'assemblea dei lavoratori Mozzorecchi (Cgil): «Non ci resta che aspettare»

dal Tirreno 2/12/2010

**VINCI. Il futuro di trenta lavoratori dell'azienda Allegrì di Vinci dipenderà dall'approvazione della Finanziaria, in esame al Senato. È quanto è emerso dal faccia a faccia di ieri tra azienda e sindacati: «Nella manovra - spiega Silvia Mozzorecchi della Filtea Cgil - è prevista la proroga e il finanziamento della cassa integrazione in deroga per altri sei mesi. Se avremo la possibilità di ricorrere a questo strumento, il 21 dicembre andremo in Provincia a firmare l'accordo. In caso contrario si aprirebbe un fase drammatica per queste persone».**

L'ultimo accordo sottoscritto tra azienda e sindacati risale allo scorso 14 giugno, quando - dopo un periodo di tensioni e polemiche - fu siglato un accordo per la cassa integrazione in deroga per trenta lavoratori della Allegrì Dismi 92 fino al prossimo 31 dicembre. Ora che la scadenza si avvicina, le due parti si sono ritrovate per fare il punto della situazione e capire anche quali possono essere le prospettive per le trenta persone in bilico. Da una parte l'azienda e Confindustria, dall'altra la rsu e i sindacalisti della Cgil e della Uil.

«Il rappresentante dell'azienda - dice Mozzorecchi - ci ha spiegato che stanno cercando di conquistare nuove fette di mercato e che il marchio Allegrì, nonostante il periodo di crisi, continua ad attirare». Insomma, le prospettive potrebbero non essere poi così nere: «Ma non ci sono ancora i presupposti per far tornare coloro che sono a cassa integrazione: un po' di ordini sono rientrati, ma non abbastanza per lavorare a pieno regime».

Dunque serve un'ulteriore proroga della cassa in deroga. Ma la strada può essere percorsa soltanto dopo l'ok alla Finanziaria: «Aspettiamo e vediamo cosa succede - rimarca Mozzorecchi - con la speranza che non ci siano spiacevoli sorprese e venga confermato lo stanziamento».

Il Natale si avvicina, ma la serenità per i dipendenti della Allegrì di Vinci è ancora lontana: «Lunedì è in programma un'assemblea dei lavoratori ai quali spiegherò come stanno le cose nel dettaglio. La situazione è sicuramente molto delicata, ma in questo momento non possiamo fare altro che aspettare. Se -tutto va per il verso giusto, trascorreranno le feste con la consapevolezza di avere davanti altri sei mesi di cassa integrazione. Altrimenti cercheremo di trovare un'altra soluzione».



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0484958

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484958/2010  
02/12/2010  
Cl. 001.10.01



OK  
G. M. / M.  
G. M.

3

Firenze, 2 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Seves partono le prime verifiche in Provincia di Firenze e in Regione Toscana sull'accordo siglato a luglio. La RSU esprime la propria preoccupazione per la crisi di mercato che ancora persiste a livello mondiale. Sullo sfondo della vertenza rimane ancora da verificare l'attendibilità del CdA sulle le politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali. Rifondazione Comunista ribadisce il proprio sostegno e la solidarietà ai lavoratori dello stabilimento e chiede di rafforzare l'impegno delle istituzioni nelle azioni di monitoraggio verso la proprietà. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Come avevamo annunciato attraverso una nostra interrogazione, nel mese di dicembre partono le prime verifiche sull'accordo siglato a luglio con la provincia di Firenze sullo stabilimento Seves, così come viene riportato in data odierna dalla cronaca locale. I lavoratori stanno continuando a produrre ma persiste la cassa integrazione ancora per 10 lavoratori dei 127 ancora in servizio.

Nell'accordo di luglio, firmato dalle organizzazioni sindacali (aziendali e di categoria), i rappresentanti di Seves Spa, Comune e Provincia di Firenze si prevedeva una ripartenza delle attività con una produzione di 4 milioni e 900 mila pezzi a partire dal 2011. Purtroppo la crisi insiste ancora e nel comparto dell'edilizia, seppur il calo delle vendite sembra arrestato, la ripresa tanto annunciata tarda a venire; e gli appetiti speculativi sono sempre in agguato. La RSU dichiara tutta la propria preoccupazione "... perché sembra che a livello mondiale sia in crisi il mercato degli isolatori, che per la multinazionale rappresentano l'80% del fatturato..."

Il momento quindi è ancora difficile e non dobbiamo calare la guardia. In data 2 dicembre 2010 è previsto un incontro tra OO.SS. e Provincia di Firenze mentre a metà dicembre le organizzazioni sindacali e la RSU SEVES si incontreranno con la regione Toscana e le altre Amministrazioni Locali.

In azienda comunque si registrano preoccupazioni di ogni sorta per il presente (salari, redditi e lavoro) e soprattutto per il futuro dato che la crisi economica in atto colpisce il lavoro dipendente.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria attenzione e sostegno ai lavoratori Seves e alla vertenza sindacale in atto nell'evidenziare le difficoltà che i lavoratori, la RSU, le organizzazioni sindacali, devono incontrare nei confronti di una proprietà ancora ambigua e non attendibile sulle politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali

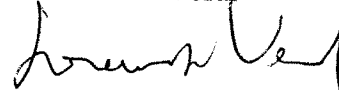
Chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della SEVES in modo dettagliato sull'esito dell'incontro del 2 dicembre avvenuto con la Provincia di Firenze circa il rispetto degli impegni stipulati nel luglio scorso da parte della proprietà, di conoscere quali sono gli impegni che concretamente si è assunta la proprietà sulle politiche di innovazione, investimento di rilancio delle attività produttive e su quelle occupazionali, sulle quale si auspica venga preteso il massimo della responsabilità sociale, fugando così interessi speculativi sull'area. Altresì chiediamo di sapere cosa emerge dal tavolo regionale e soprattutto chied cosa intendono ancora fare gli EE.LL. e la Provincia di Firenze per le sue competenze per rispondere alle richieste di attenzione e rispetto dei lavoratori e degli accordi relativi alla riqualificazione e potenziamento della produzione.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



LA CRISI RISCHIO DI CHIUSURA, STIPENDI NON PAGATI: CENTINAIA DI POSTI IN BALLO. L'ALLARME DEI SINDACATI

# Lavoro, è un bollettino di guerra

Sciopero nelle aziende del gruppo Berlincioni e alla Scaf. Agitazione alla Sas

di MONICA PIERACCINI

**AZIENDE** in liquidazione, lavoratori in cassa integrazione, contratti non rinnovati, stipendi che non arrivano mai. E' un bollettino di guerra, che coinvolge indifferentemente tutti i settori. Anche le realtà che sembravano essere ripartite sono al palo. Alla Isi, ex Electrolux, il rilancio tanto atteso sembra non arrivare mai. I blocchi ai cancelli restano e l'incontro di ieri con l'attuale proprietà non ha convinto i sindacati. Alla Seves di Castello è ripartita la produzione, gli ordini per il vetro-mattone stanno arrivando e 120 dei 127 lavoratori sono tornati a lavoro. «Resta però la preoccupazione perché sembra che a livello mondiale - spiega Mauro Bianchelli, della Rsu - sia in crisi il mercato degli isolatori, che per la multinazionale rappresentano l'80% del fatturato». Oggi è previsto un incontro in Provincia, venerdì è in programma l'audizione in commissione lavoro e a metà dicembre i sindacati incontreranno i vertici in Regione. Solo allora il quadro della situazione sarà più chiaro. Sul fronte del settore moda, ieri hanno incrociato le braccia per tre ore i lavoratori (105 le professionalità del gruppo) delle aziende Metal Tech, Santo Spirito, Berlincioni e Artex, che fanno tutte parte del gruppo **Berlincioni**. Lo sciopero è stato deciso per chiedere certezze alla proprietà, che già a settembre ha annunciato la cessazione dell'attività, a causa del forte indebitamento. In realtà l'azienda sarebbe già stata rilevata dalla **Bicmea**, una società di nuova costituzione. Già siglato anche l'accordo per il passaggio dei 105 lavoratori dalla vecchia alla nuova proprietà. «Tutto questo sarebbe dovuto accadere da ieri - spiega Stefano Angelini, della Cgil - ma in realtà non è avvenuto e non conosciamo i motivi. Se la nuova realtà industriale non

parte da subito, si rischia il collasso». Non ci sono infatti i soldi né per pagare gli stipendi ai lavoratori del gruppo (non riscuotono da 4-5 mesi dice Fiom Cgil) né per comprare le materie prime. Sempre nell'ambito del sistema moda, non va meglio al gruppo **Sasch**, che ha annunciato 80 esuberanti, mentre 16 sono i licenziamenti previsti alla **Scaf**, la Società cooperativa autocustodi fiorentini, a causa della scadenza, al 31 dicembre, della concessione per l'affidamento del servizio della piscina e palestra Paganelli. Il bando per la nuova concessione è uscito quasi quattro mesi fa e, da circa 60 giorni, sono stati chiusi i termini per la presentazione delle offerte. Ad oggi, nessuna comunicazione da parte del Comune sull'esito della gara e per i 16 lavoratori impiegati nel servizio nessuna certezza per il futuro.

**PER QUESTO**, da domani, tutti i dipendenti Scaf che operano negli impianti Paganelli e Costoli inizieranno uno sciopero a oltranza, mentre è previsto per lunedì, dalle 10 alle 12, un presidio sotto Palazzo Vecchio. Stato di agitazione anche alla **Sas**. Ieri è saltato il tavolo in prefettura perché «ad oggi - spiegano le Rsa di Sas - nessuno si è assunto l'impegno di assumere i 12 carroattrezzisti precari in pianta stabile presso l'azienda, pur essendo lavoratori facenti parte di diritto della pianta organica della società, in quanto svolgono mansioni essenziali per la città». Incertezza anche per il futuro di 300 addetti ai servizi di **pulizia scuole** nella provincia di Firenze e per i dipendenti di **Proxima**, azienda che si occupa del servizio archiviazione pratiche di recupero crediti per conto di Consumit, che fa parte del gruppo Monte dei Paschi di Siena. Da lunedì i lavoratori daranno il via a scioperi e iniziative.



## ASILI NIDO

### Volantinaggio

**MANIFESTAZIONE** e volantinaggio, il 17 dicembre alle 17, in via Calzaiuoli e nel centro storico sono stati decisi dall'assemblea dei lavoratori e lavoratrici degli asili nido con la Rsu: turni, sostituzioni di personale, graduatorie assunzioni, esternalizzazioni sono tra i temi della vertenza.

### L'APPELLO

Angelini: «Come mai non è ancora avvenuto il passaggio di proprietà?»



PROVINCIA DI FIRENZE

OK  
6/12/10  
Yu



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0484963  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 02 dicembre 2010  
Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.  
Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima in allarme per la nuova elettrificazione della linea DD Firenze-Roma. Nuovamente a rischio i convogli dei pendolari i quali potrebbero tornare sulle vecchie linee locali per far posto ai treni veloci Ntv del duo Montezzemolo-Della valle.

Apprendiamo che il Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima ha inviato una lettera aperta al presidente dell'Unione dei Comuni del Valdarno e della Valdisevie e ai sindaci di Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno, con la quale denuncia il rischio che i treni dei pendolari siano dirottati dalla linea veloce Roma-Firenze alle vecchie linee locali.

Nel 2011 – evidenzia il Comitato dei Pendolari - è infatti previsto l'arrivo dei nuovi treni veloci Ntv del duo Montezzemolo-Della Valle sulla linea già affollata di Frecciarossa c'è il rischio di intasare la Direttissima e di deviare sulla linea lenta alcuni diretti mentre lo scenario più devastante si prevede nel 2015 quando sulla DD cambierà anche il tipo di alimentazione elettrica con l'introduzione della tensione a 25 kw mentre la linea lenta rimarrà alimentata con gli attuali 3 kw

Il portavoce del Comitato dei pendolari Maurizio da Re evidenzia che "...é da diversi anni che si vocifera che la linea Direttissima Firenze-Roma dovrebbe essere rieletrificata a 25 Kv in corrente alternata, per consentire velocità superiori ai 250 km/h da "alta velocità", rispetto ai tradizionali 3 Kv in corrente continua delle altre linee elettrificate italiane. La Regione già nel 2008 aveva annunciato lo stanziamento di 10 milioni di euro per l'acquisto di locomotive bicorrenti, capaci cioè di andare sia con la tensione normale che con quella dell'Alta Velocità..."

Dunque siamo di fronte ad "...uno scenario inaccettabile e intollerabile per i pendolari commenta Da Re un ritorno al passato per i pendolari del Valdarno Fiorentino, con tutti i treni sulla linea lenta e con tempi di percorrenza quasi raddoppiati..." e in modo opportuno le Amministrazioni Locali devono intervenire prontamente, senza alcuna ambiguità o reticenza.

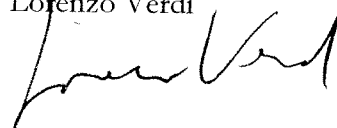
Considerato che i quesiti posti dal Comitato dei Pendolari Valdarno Direttissima ai Sindaci Valdarnesi e dell'Unione Valdisieve-Valdarno in merito a: che fine hanno fatto le famose locomotive 'bicolorrenti' che la Regione intendeva acquistare due anni fa? I Comuni e la Regione sono disposti a farsi sfrattare i treni dalla Direttissima, nelle tratte Firenze Rovezzano-Figline, senza colpo ferire? Che assicurazioni sono state date da Trenitalia e Rfi? Non possono riguardare solo una parte delle istituzioni locali ma l'insieme delle Amministrazioni a partire da quella provinciale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista impegnati da tempo a sostenere le richieste più volte avanzate dai pendolari tese a riqualificare il trasporto pubblico su rotaia chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e agli Assessori competenti di riferire come la provincia di Firenze intende muoversi – di concerto a tutte le altre Amministrazioni Locali - di fronte allo scenario che si prospetta per l'arrivo dei nuovi treni veloci Ntv del duo Montezemolo-Della Valle sulla linea già affollata di Frecciarossa e i conseguenti rischi di intasamento della direttissima e come intende muoversi sullo scenario del 2015 con il cambio di voltaggio e la nuova elettrificazione annunciata che prefigura un triste ritorno al passato per i pendolari del Valdarno sulla linea lenta e con i tempi di percorrenza quasi raddoppiati.

Andrea Calò



Loenzo Verdi



(Rifondazione comunista)



## Valdarno-Valdisieve Comitato in allarme per la nuova elettrificazione I pendolari: addio direttissima qui si tornerà sulla linea lenta

FIGLINE VALDARNO — «Addio Direttissima». Con una lettera aperta inviata al presidente dell'Unione dei Comuni del Valdarno e della Valdisieve, Alejandro Murras, e ai sindaci di Figline, Incisa, Reggello e Rignano, il «Comitato Pendolari» denuncia il rischio che i treni dei pendolari siano dirottati dalla linea veloce Roma-Firenze alle vecchie linee locali.

Nel 2011 è infatti previsto l'arrivo dei nuovi treni veloci Ntv del duo Montezemolo-Della Valle sulla linea già affollata di Frecciarossa: «C'è il rischio di intasare la Direttissima e di deviare

sulla linea lenta alcuni diretti» dice Maurizio Da Re, portavoce del comitato. Ma la preoccupazione maggiore riguarda il 2015: «E' da diversi anni — prosegue Da Re — che si vocifera che la Direttissima dovrebbe essere rieletrificata a 25 Kw in corrente alternata, per consentire velocità superiori ai 250 km/h, rispetto ai tradizionali 3 Kw in corrente continua delle altre linee».

Quelle voci sembrano ora diventate realtà: «Ci risulta che il cambio avverrà nel 2015 — dice — e solo per le linee veloci». Per il Valdarno, la novità comporterebbe il trasloco di tutti i treni locali sulla vecchia linea. Soluzioni possibili? Nel 2008, la Regione aveva annunciato l'acquisto, per 10 milioni di euro, di locomotive «bicorrenti», capaci di

sfruttare due diversi wattaggi. Ma i pendolari oggi si chiedono se i nuovi locomotori arriveranno davvero. Come se non bastasse, proprio ieri, ai pendolari valdarnesi è capitata l'ultima disavventura. Una volta

### Timori e imprevisti

Ieri l'ultima beffa: su un convoglio l'annuncio (errato) che era diretto a Pisa

partito il treno delle 15.33 che da S. Maria Novella arriva a Figline, è arrivato l'annuncio dall'altoparlante: «Benvenuti sul treno Firenze-Pisa». Panico tra i viaggiatori. Ma il treno, uscendo di stazione, prende la via di Campo Marte e tutti capiscono che si è trattato solo di un annuncio errato.

**Giulio Gori**

REPUBBLICA RISERVATA





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0485751

ID

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

OK 6/12/10 per.



Firenze, 3 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Assessore a Fiesole, assunta a Firenze tramite una graduatoria della Provincia di Firenze. Rifondazione Comunista chiede di fare chiarezza. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Rileviamo dalla stampa la notizia che l'assessore al bilancio di Fiesole, viene assunta a tempo indeterminato a Palazzo Vecchio. Risulta che l'assunzione è stata fatta tramite una graduatoria della Provincia di Firenze

Da gennaio, grazie alla finanziaria e alle norme del Governo Berlusconi, scatterà per tutti gli Enti Pubblici, un blocco delle assunzioni, poiché la finanziaria permetterà di integrare in organico pochissimi fra i lavoratori che saranno pensionati.

Per questo chiediamo di fare chiarezza affinché non si possa dare adito a sospetti che la Provincia di Firenze abbia assunto, con un scatto finale di fine d'anno, bruciando magari altri lavoratori che per profilo e anni di lavoro precario pregresso avessero più giustificazioni sul piano del riassetto degli organici.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono, pertanto, al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire in maniera esauriente sulla vicenda. Nell'esprimere la propria attenzione e sostegno ai tanti lavoratori precari che non avranno la "fortuna" di essere assunti in questo ultimo mese dell'anno, cosa intende fare la Provincia per questi lavoratori anche in previsione delle scadenze sul "collegato lavoro" approvato dal Governo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione comunista)

**La polemica**

**Assessore a Fiesole, assunta a Firenze  
Scoppia il caso a Palazzo Vecchio**

L'assessore al bilancio di Fiesole, Letizia Tinti (Pd), viene assunta a tempo indeterminato a Palazzo Vecchio, dove già aveva un contratto a chiamata diretta per lavorare nella segreteria del sindaco Renzi. Ed è subito bufera. «È stata assunta tramite una graduatoria della Provincia di Firenze — dice il consigliere Tommaso Grassi (Gruppo Spini) — in virtù di una convenzione con il Comune firmata appena lo scorso 26 ottobre». Tinti era arrivata terza, e le persone prima di lei sono state prese in Provincia. Dal Comune ribatte l'assessore Stefania Saccardi: «È una polemica priva di sostanza». Intanto a gennaio scatterà per il Comune una sorta di blocco delle assunzioni, poiché la finanziaria permetterà di integrare in organico pochissimi fra i pensionamenti. (F.S.)



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 6/12/10 ju

6

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

Gruppo Consiliare PD

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 03 Dicembre 2010

**Oggetto: Azienda Dismi 92 Vinci**

Dopo l'accordo sottoscritto il 14 giugno 2010 fra l'azienda Dismi 92 (Allegrì) di Vinci e le organizzazioni sindacali riguardante la cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre 2010 per trenta (30) lavoratori c'è stato un nuovo incontro fra RSU e Azienda per affrontare sia le prospettive aziendali riguardanti produzione e occupazione che la situazione degli ammortizzatori sociali.

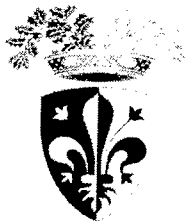
Nonostante il marchio Allegrì "continui ad attirare" e l'aumento degli ordini ancora non ci sono le condizioni per far sì che l'azienda torni alla piena occupazione e produzione e quindi far tornare a lavorare coloro che sono in cassa integrazione.

A questa grave situazione si sommano anche i problemi relativi alla Finanziaria del Governo in esame al Senato in quanto non vi è previsto né la proroga né il finanziamento della cassa integrazione in deroga per altri 6 mesi.

I sottoscritti consiglieri provinciali, oltre ad esprimere piena solidarietà ai lavoratori sperando sia in un rifinanziamento della cassa integrazione in deroga da parte del Governo centrale ed ad un ripresa dell'attività di produzione da parte dell'azienda e di conseguenza di piena occupazione per i lavoratori, chiedono all'assessore competente di riferire sulla vicenda in questione e ribadiscono il proprio impegno a fianco delle parti per una soluzione della questione.

I Consiglieri Provinciali del Gruppo PD

Federigo Capecchi    Silvia Melani    Maurizio Cei    Enzo Montagni    Sandro Bartaloni

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 6/12/10 fu.

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**  
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

PROT. N° 0486682/2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 3 dicembre 2010

**Oggetto: “ Sulla protesta dei lavoratori della “Berlincioni” che hanno sfilato per le strade del Galluzzo perché da due mesi non ci sono gli stipendi ed apertura di un tavolo di crisi”**

**Considerato che:**

- in questi giorni, i lavoratori della ditta “Berlincioni Gabriele srl” di via Massapagani nella zona del Galluzzo a Firenze ( ditta di 105 dipendenti che opera al 70% per conto di Gucci), hanno presidiato per 3 ore, dalle ore 10 fino alle ore 13, la suddetta sede ed hanno sfilato in corteo lungo via Senese e piazza Acciaiuoli perché da due mesi non riscuotono lo stipendio;
- i lavoratori della Berlincioni, azienda che da 50 anni opera prevalentemente nella filiera dell’alta moda tanto che uno dei maggiori clienti è Gucci che rappresenta peraltro il 70% del fatturato totale, vivono da due mesi e mezzo una situazione di fortissima preoccupazione dato che vi è poca chiarezza sul futuro del gruppo che a metà settembre ha chiuso i battenti;
- da dichiarazioni di rappresentanti sindacali le stesse Sigle, in questo periodo, si sono attivate con Fidi Toscana e la Regione senza aver ancora ricevuto risposte adeguate benchè sia stato tracciato un percorso che dovrebbe portare al totale assorbimento delle maestranze nel caso in cui dovesse subentrare una nuova cordata, (trattasi di 105 lavoratori, di cui un terzo continua a lavorare mentre il resto è in cassa integrazione);
- il soggetto industriale che ha dato il benestare per la rilevazione dell’azienda c’è, ma niente ancora si muove pur avendo condiviso le linee guida di un accordo sindacale che sarebbe bene accelerare onde evitare che tutti gli sforzi profusi vengano vanificati;
- Sindacati e lavoratori hanno cercato faticosamente in questi mesi possibili soluzioni per scongiurare la chiusura dell’azienda e trovare uno sbocco ad una situazione sempre più esasperata che va avanti da più di un anno;

- ha detta degli esponenti sindacali, nessuno mai aveva avvertito le stesse Sigle dei problemi a cui il gruppo stava andando incontro;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- se questa Amministrazione intenda aprire un tavolo di crisi aziendale per discutere sul da farsi e sbloccare la situazione della suddetta azienda anche perché si tratta di manodopera qualificata che attraverso Gucci porta nel mondo il Made in Italy.

**MARCO CORDONE**



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

# Economia e crisi La ditta opera per il 70% per conto di Gucci. Ma da due mesi non ci sono gli stipendi

# Senza stipendio. Presidiano l'azienda

## Protesta dei lavoratori della Berlincioni che hanno sfilato per le strade del Galluzzo

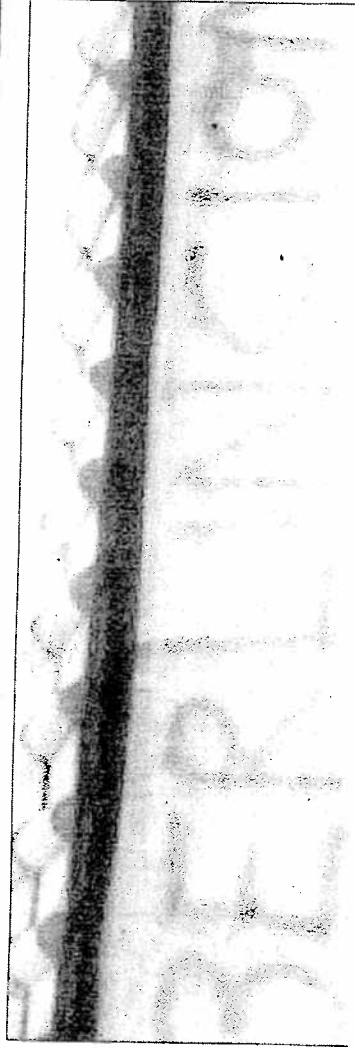
di **Stefania Ressa**

**FIRENZE** - Hanno presidiato per tre ore, dalle 10 fino alle 13, la sede originaria della Berlincioni Gabriele Filippi in via Massapagani al Galluzzo ed, infine, hanno sfilato in corteo lungo piazza Senese e piazza Acciaiuoli. I lavoratori della Berlincioni, azienda che da inquant'anni opera prevalentemente nella filiera dell'alta moda tanto che uno dei maggiori clienti è Gucci che appresta peraltro il 70% del fatturato totale, vivono da due mesi e mezzo una situazione di fortissima disoccupazione. La causa? Stipendi non percepiti da 4-5 mesi e poca chance sul futuro del gruppo che a metà settembre ha chiuso i battenti. "Malgrado in questo periodo ci siamo attivati con Fidi Toscana (che dovrebbe rilevare l'azienda insieme ad altri due gruppi finanziari, di cui uno fa capo a Giorgio Moretti presidente di Quadrilogio) e la Regione, ancora non abbiamo ricevuto risposte adeguate - denuncia Stefano Angelini della Fiom-gil -; eppure le linee guida sono state riaccepite; si è addirittura parlato del totale assorbimento delle maestranze in totale 105, di cui un terzo continua a lavorare mentre il resto è in cassa integrazione) nel caso in cui dovesse sbarrare una nuova cordata". In-

blemi a cui il gruppo stava andando incontro". I numeri, d'altronde, parlano chiaro: a fronte di un fatturato pari a 5 milioni e mezzo di euro, il debito accumulato dall'azienda in questi anni si aggira intorno ai 18 milioni. Complice probabilmente anche l'acquisizione di altre 4 realtà che, secondo i lavoratori, avrebbe incrementato la falla nel bilancio aziendale. "Chiediamo alle istituzioni - lancia l'appello Angelini - che si muovano e costituiscano un tavolo per discutere sul da farsi. Ma soprattutto chiediamo - incalza - che la situazione si sblocchi". Anche perché "stiamo parlando - conclude il rappresentante sindacale - di manodopera qualificata che attravverso Gucci porta nel mondo il made in Italy".

■ I timori sono legati al debito accumulato

Due momenti della manifestazione di ieri: i lavoratori hanno fatto presidio e corteo al Galluzzo



In breve

**"Governare l'Italia è inutile"**

■ FIRENZE - Per il ciclo di incontri

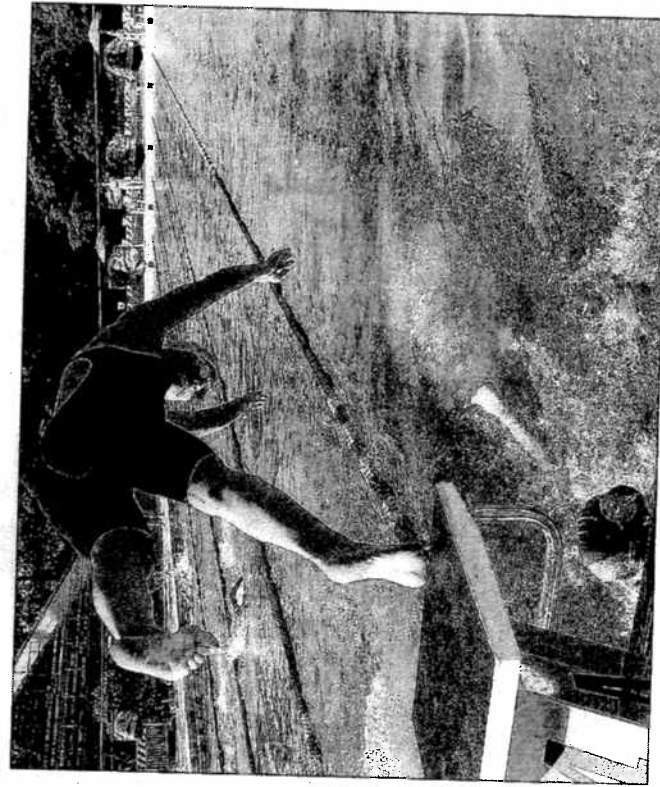
somma, il soggetto industriale che ha lanciato l'ok per la rilevazione dell'azienda c'è "ma nulla ancora si muove pur avendo condiviso le linee guida di un accordo sindacale - rincara la dose Massimiliano Tognetti, Rsu Metal Tech - Se non si accelera questo passaggio il rischio è che tutti gli sforzi profusi vengano vanificati". Sindacati e lavoratori, che in questi mesi insieme alle loro Rsu hanno cercato con fatica possibili soluzioni per scongiurare la chiusura dell'azienda, vorrebbero dunque vedere dei segnali concreti attraverso i quali tirare in qualche modo le somme di una situazione "esasperante" che va avanti da più di un anno. "Anche se - precisa Angelini - nessuno mai ci ha avvertiti dei pro-



## Piscine in fibrillazione Il sindacato: "A fine dicembre scade la concessione alla Scaf"

# Sciopero alla Costoli e alla Paganelli

TRENZE - Ci sono momenti di tensione fra i dipendenti di due note piscine fiorentine. Per salutare il loro lavoro infatti i lavoratori Scaf delle Piscine Paganelli e Costoli hanno proclamato uno sciopero ad oltranza a partire da lunedì prossimo davanti a palazzo Vecchio. "Sono assai quasi quattro mesi si legge in una nota della Cgil - da quando il Comune di Firenze ha pubblicato il bando per l'affidamento della concessione della piscina e palestra Arrigo Paganelli e sono già trascorsi



verso l'utenza, nostro Da domani quindi non sa-

■ 16 persone rischiano il posto

Secondo il sindacato a "nulla sono servite le varie sollecitazioni, le manifestazioni dei dipendenti, una lettera indirizzata al Sindaco di Firenze firmata da 409 utenti con la quale venivano chieste garanzie sui corsi, sui costi e sulla piena salvaguardia occupazionale degli addetti". Tutto questo mentre il 31 dicembre 2010 scade la concessione per l'affidamento del servizio dell'impianto alla Scaf (società cooperativa autocustodi fiorentini) e la stessa Scaf nei giorni scorsi ha formal-

"L'Italia s'è desta", oggi alle ore 18.00, Palazzo Giovane (Vicolo Santa Maria Maggiore, 1) Aldo Schiavone e Luca Telesse con Francesco Catastini e Juri Meda in "Governare l'Italia non è impossibile, è inutile": così sentenziava a inizio secolo colui che sarebbe stato consegnato alla storia da Gaetano Salvemini col poco lusinghiero epiteto di "ministro della malavita", Giovanni Giolitti. Giolittismo, mussolinismo, craxismo... La storia d'Italia è costellata di personalismi più o meno duraturi, frutto di un processo di personalizzazione della politica che da un lato sembra essere sempre stato piuttosto redditizio in termini di coagulazione del consenso e dall'altro sembra dirilunga sulla naturale predisposizione del nostro paese a prediligere gli uomini forti e ad essere guidato piuttosto che governato. Inviamo un comunicato stampa firmato dalla maggior parte dei docenti della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze in sostegno all'operato del Rettore Alberto Tesi, con preghiera di pubblicazione.

## Ingegneria si schiera al fianco di Tesi

■ FIRENZE - Una nota diffusa alla stampa in sostegno all'operato del rettore Alberto Tesi è stata firmata dalla maggior parte dei docenti della facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze. "I docenti e i ricercatori della Facoltà di Ingegneria - si legge nella nota - desiderano esprimere la loro piena solidarietà al rettore Alberto Tesi, a fronte delle dichiarazioni del ministro Gelmini in merito all'operato del Rettore".



OK SICILIO

8



PROVINCIA DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0487899

ID

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 6 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Dichiarato il fallimento per l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno.

Il futuro dei 20 lavoratori è sempre più incerto e attendono di riscuotere le retribuzioni e informazioni precise sullo stato dell'arte. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Si aggravano ulteriormente le condizioni dell'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. Dichiarato il fallimento i 20 lavoratori attendano di riscuotere le retribuzioni arretrate, informazioni precise sullo stato dell'azienda e se è possibile piano di investimento. Più volte il nostro gruppo a sollevato l'attenzione su questa azienda che è nata nel 2007 a seguito dell'acquisizione, da parte del fondo di investimento Fonsicar Sicar SA, del celebre marchio **CR ELECTRONIC**, già leader italiano nel settore dei sistemi per il taglio plasma, laser e ossitaglio, si occupa di trattamento della lamiera di ultimissima generazione.

Allora evidenziammo che si trattava di una vicenda complessa, venuta fuori all'improvviso e che stava coinvolgendo in modo drammatico i 20 operatori, adesso la Mind di Rignano è fallita e sembra difficile un compratore che possa salvare l'attività. Per adesso c'è un curatore fallimentare ed il destino dei 20 dipendenti è nelle mani della Magistratura e delle Istituzioni, già nelle scorse settimane il nostro gruppo si era fatto interprete delle preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati, chiedendo l'attivazione di un tavolo di crisi alla Provincia di Firenze.

Di fronte a questo nuovo dramma occupazionale il PRC esprime la piena solidarietà ai lavoratori e il massimo impegno a sostenere fattivamente la vertenza in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel continuare ad attivarsi con il proprio impegno a sostegno della vertenza chiedono al presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che vede il fallimento dell'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Rosano e a tutt'oggi inadempiente sulle corresponsioni stipendiali dei 20 lavoratori in attesa di strumenti di tutela.

Contestualmente il PRC richiede un intervento immediato sul piano dell'iniziativa istituzionale la proprietà e il liquidatore linearità di comportamenti e soprattutto una celere attivazione di tutti gli strumenti legati agli ammortizzatori sociali e alla corresponsione delle retribuzioni arretrate. Infine chiediamo di saper l'esito all'Amministrazione Provinciale del tavolo di crisi e di conoscere quali iniziative concrete la giunta intende attivare a sostegno dei salari e redditi dei lavoratori e se in accordo con l'Amm.ne Comunale di Rignano sull'Arno potrà essere individuato un percorso formativo al fine di rilanciare lavoro e occupazione anche in previsione di un possibile acquirente.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi



**Rignano** Venti lavoratori rischiano il posto, i sindacati sperano in un salvataggio in extremis

# Fallimento per la Mind di Rosano

RIGNANO - "Nei giorni scorsi la Mind di Rignano è fallita e adesso stiamo cercando un compratore che possa salvare l'attività". Ne dà l'annuncio Moreno Razzolini, della Fiom Cgil. Adesso c'è un curatore fallimentare ed il destino dei 20 dipendenti è sempre più nero.

Già nelle scorse settimane i lavoratori e i sindacati avevano dato l'allarme sulla drammatica situazione dell'azienda, chiedendo l'attivazione di un tavolo di crisi alla Provincia.

La Mind è un'azienda nata nel 2007 a seguito dell'acquisizione, da parte del fondo di investimento Fonsicar Sicar SA, del celebre marchio Cr Electronic, già leader italiano nel settore dei sistemi per il taglio plasma, laser e ossitaglio si occupa di trattamento della lamiera di ultimissima generazione.

A settembre, i venti dipendenti al ritorno dalle

ferie furono colti di sorpresa dalla messa in liquidazione dell'azienda. Da allora solo tre mesi di attesa, con le rappresentanze sindacali che chiedevano invano di poter parlare con interlocutori validi.

La scorsa settimana l'ennesimo sos della Cgil: "Il liquidatore interpellato più volte, non ha mai saputo fornire risposte e informazioni precise sulla situazione dello stabilimento". Anche perché i lavoratori stanno ancora attendendo di percepire le retribuzioni arretrate oltre a varie voci di ratei maturati e non riscossi.

Adesso l'annuncio più triste con le speranze di salvare il futuro di questi lavoratori, ridotte al lumicino.

I dipendenti sperano in un acquirente dell'ultima ora. La classica missione impossibile.

**E.B.**



OK 1/12/10 fm

9



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0488785/2010

06/12/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Firenze, 6 Dicembre 2010

**Oggetto: "Il treno regionale 'veloce' tra Firenze e Pisa cancella 12 treni a Empoli, Pontedera e nelle altre fermate intermedie".**

I sottoscritti Consiglieri provinciali

preso atto che in data 5 dicembre 2010 il quotidiano on - line Gonews.it ha illustrato il nuovo orario ferroviario in vigore dal 12 dicembre 2010 riguardante la linea Firenze SMN – Pisa Centrale e Pisa Aeroporto (articolo in allegato);

appreso da tale articolo che a far data dal 12 dicembre verranno soppressi numero dodici treni nella linea Firenze SMN – Pisa Centrale (sei treni per ognuna delle due direzioni) privando, nel tratto provinciale fiorentino, le stazioni di Montelupo Fiorentino, San Miniato - Fucecchio e Signa di altrettante fermate giornaliere;

appreso inoltre che l'istituzione dei treni cosiddetti "veloci" che collegheranno in tempi più rapidi le stazioni di Firenze SMN con Pisa Centrale e Pisa Aeroporto (sei treni giornalieri per ognuna delle due direzioni per un totale di dodici treni giornalieri) non effettueranno alcuna fermata intermedia e quindi non prevedono la fermata presso la stazione di Empoli, come pubblicamente auspicato dal Comune di Empoli al fine di favorire il trasferimento dei passeggeri i due aeroporti toscani con le città di Firenze e Pisa;

appreso altresì che verranno soppressi anche due treni che collegano le stazioni di Firenze Porta al Prato e Empoli ( un treno giornaliero per ognuna delle due direzioni);

preso atto che il nuovo orario risultava pubblicato nella medesima data sul sito ufficiale di Trenitalia, confermando quanto illustrato dal suddetto quotidiano con l'eccezione di un solo treno che risulterebbe essere mantenuto, non variando l'importanza della riorganizzazione che produrrebbe comunque la soppressione di tredici treni complessivi nella giornata e la mancanza della fermata dei treni veloci a Empoli;

considerato che la nuova organizzazione degli orari penalizzerà gravemente gli spostamenti dei pendolari che anzi, in più occasioni, hanno evidenziato come certi treni in certi orari non riescono a contenere il forte afflusso di passeggeri tanto da rendere anche impossibile l'accesso risultando affollati anche i corridoi;

verificato, da una prima ricognizione, che il Circondario Empolese Valdelsa non era informato da parte di Trenitalia delle suddette novità introdotte con il nuovo orario;

considerato di dover rilevare che le istituzioni locali non solo non dovrebbero apprendere la riorganizzazione dell'orario ferroviario dai mezzi di comunicazione ma dovrebbero essere interessate preventivamente da parte di Trenitalia al fine di verificare congiuntamente decisioni che riguardano i territori amministrati;

tutto ciò premesso

i suddetti consiglieri provinciali

domandano alla Giunta provinciale

- se l'amministrazione provinciale fosse stata messa a conoscenza da parte dei soggetti preposti del nuovo orario ferroviario in vigore dal 12 dicembre 2010 interessante il complesso del territorio provinciale e in particolare la linea Firenze SMN e Pisa Centrale e Aeroporto;
- se l'orario preannunciato dai mezzi di comunicazione corrisponda al nuovo orario ufficiale;
- se intenda intraprendere iniziative, per quanto di propria competenza, per sollecitare Trenitalia a individuare soluzioni organizzative che non incidano negativamente sugli spostamenti dei numerosi passeggeri che quotidianamente necessitano del treno nella linea Firenze – Pisa e non comportino aggravii ambientali.

### I Consiglieri Provinciali

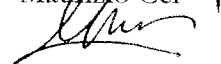
Sandro Bartaloni



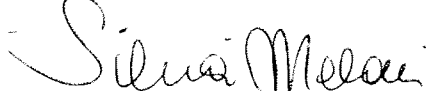
Federigo Capecchi



Maurizio Cei



Silvia Melani



Enzo Montagni



Stefano Prosperi



Sara Biagiotti



Stefano Fusi



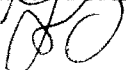
Piero Giusti



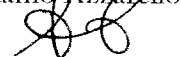
Loretta Lazzeri



Franco Pestelli



Adamo Azzarello





## Attualità

### Empolese-Valdelsa



**Il regionale 'veloce' tra Firenze e Pisa cancella 12 treni a Empoli, Pontedera e nelle altre fermate intermedie**  
**Il nuovo orario in vigore dal 12 dicembre penalizza tutti i pendolari di stazioni come Montelupo e San Miniato. Ecco quali sono i convogli che spariranno dal tabellone**

05/12/2010 - 23:19

6 commenti

Con il via del servizio regionale veloce per i treni che vanno da Firenze Santa Maria Novella a Pisa Centrale verranno cancellati ben 12 mezzi in partenza dalla maggior parte degli scali intermedi.

Dal 12 dicembre prossimo infatti le stazioni di Firenze Rifredi, Le Piagge, Signa, Montelupo Capraia, Empoli, San Miniato Fucecchio, San Romano Montopoli Santa Croce, Pontedera Casciana Terme, Cascina, San Frediano a Settimo e Navacchio saranno penalizzate dall'attivazione del 'diretto' del quale tanto se ne parla da mesi. Infatti la nuova offerta non va ad aggiungersi a quella esistente, ma penalizza quelle che sono le stazioni principali dei pendolari che tutti i giorni si muovono per motivi di studio e di lavoro.

Con il consueto cambio del tabellone orario di dicembre (che avviene sempre intorno al 10 del mese) i treni che faranno la tratta Firenze Santa Maria Novella-Pisa Centrale resteranno sempre 52, mentre quelli nel senso opposto rimarranno 62. Il fatto è che però sei treni per direzione verranno cancellati e sostituiti da quelli che non effettueranno fermate intermedie, i quali completeranno il viaggio in un tempo previsto di 49 minuti (contro un'ora se fermano a Firenze Rifredi, Empoli e Pontedera o un'ora e 13 se effettuano anche le altre soste già citate).

Ecco dunque i treni che verranno cancellati. Da Firenze Santa Maria Novella sono i regionali 11707 delle 6.37, 11711 delle 10.37, 11715 delle 12.37, 6663 delle 14.37, 11725 delle 16.37, 11731 delle 18.37. Tra questi, la soppressione dell'11707 e dell'11711 negherà due treni da Empoli, Pontedera eccetera per raggiungere in modo diretto la stazione di Pisa Aeroporto.

Ecco invece quali convogli vengono soppressi per far posto ai 'veloci' da Pisa Centrale: 11708 delle 7.01 (l'orario resta e il codice viene convertito in 23370, ma viene cancellato il treno delle 9.01), 11704 delle 11.01, 11720 delle 13.01, 11724 delle 15.01, 11728 delle 17.01, 11734 delle 19.01.

I sei regionali 'fast' diretti da Firenze Santa Maria Novella a Pisa Centrale e Aeroporto partono alle 7, 11, 13, 15, 17 e 19, al contrario (il riferimento è Pisa Centrale) sono in tabellone alle 9.11, 11.11, 13.11, 15.11, 17.11 e 19.11.

Tra l'altro si segnala la cancellazione del treno delle 8.48 da Firenze Porta a Prato a Empoli (il cosiddetto 'metropolitano' che ferma in tutte le stazioni) e quello delle 6.41 in direzione opposta (partenza dallo scalo empolese).

Va detto però che per la stazione di San Romano Montopoli Santa Croce alcuni treni che non fermavano in precedenza faranno sosta in tale scalo: è il caso ad esempio dei convogli in partenza da Pisa ai minuti 54. Quindi per tale fermata i disagi saranno comunque tamponati.

Enrico Rossi, Governatore della Toscana, aveva riparlato di questo servizio proprio venerdì 3 dicembre nel corso della riunione della giunta programmata a Pisa, anche se nelle parole del comunicato della Regione non si cita il taglio di treni per i pendolari di Pontedera e le altre stazioni. Cosa che invece si leggeva nelle scorse settimane su un blog dei ferrovieri e degli appassionati del trasporto a rotaia, nei quali si pubblicavano già queste indiscrezioni in attesa della conferma

ufficiale, arrivata in queste ore con l'inserimento sul sito [trenitalia.com](http://trenitalia.com) del nuovo orario dei regionali.

Recentemente Luciana Cappelli, sindaco di Empoli, aveva chiesto tramite un comunicato che i treni veloci potessero fermarsi almeno nella stazione della propria città che invece, appunto, si vede cancellare 12 treni in tutto.

Qui sotto **gonews.it** pubblica gli orari vecchi e nuovi delle tratte analizzate da Firenze (Santa Maria Novella) e Pisa (Centrale). Lo 0 indica la non sosta in una delle tre principali stazioni intermedie (Rifredi, Empoli e Pontedera), l'1 la fermata.

- ✎ Gli orari Firenze-Pisa di lunedì 6 dicembre 2010
  - ✎ Gli orari Firenze-Pisa di lunedì 13 dicembre 2010
  - ✎ Gli orari Pisa-Firenze di lunedì 6 dicembre 2010
  - ✎ Gli orari Pisa-Firenze di lunedì 13 dicembre 2010
  - ✎ L'elenco dei treni soppressi e degli orari per ciascuna stazione
- Share |

Atto del Pres. Consiglio 9/12/10  
SP

10



PROVINCIA  
DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0489857  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3439982  
N°  
Allegati n°

Firenze, 7 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: La Metal Tech del gruppo Berlincioni lavoratori davanti ai cancelli per uno sciopero con presidio, alcuni non riscuotono da 5 mesi ed hanno continuato a lavorare nonostante la situazione critica. Pieno sostegno alla vertenza sindacale da parte del PRC. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che i lavoratori della Metal Tech di Scandicci, del gruppo Berlincioni da tempo impegnati a contrastare dismissioni e licenziamenti, hanno iniziato un presidio con sciopero di tre ore, per un totale di sei ore in questa settimana. Intendono ribadire la volontà di uscire da una situazione di stallo che si sta facendo molto pericolosa e pesante per i lavoratori e le loro famiglie. Il nostro gruppo era intervenuto già nel settembre scorso quando il gruppo Berlincioni aveva minacciato la chiusura di tutto il comparto moda ed attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione. Alcuni dei lavoratori della Metal Tech non riscuotono lo stipendio da cinque, sei mesi e malgrado tutto hanno continuato a andare a lavoro. Il totale attuale dei dipendenti è di 90 persone di cui un terzo risiede su Scandicci. Le ditte operano nel comparto moda, producendo accessori metallici per le griffes, in primis Gucci. La ditta scandiccese, assieme alla Berlincioni G srl, alla Artex Preziosi di Arezzo e la Santo Spirito di Firenze, che sino a poco tempo fa aveva lo stabilimento in zona Sollicciano, fanno parte del Gruppo Berlincioni.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del gruppo Berlincioni della azienda Metal Tech di Scandicci, confermano il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza aperta, a difesa dell'occupazione e dell'attività lavorative. Chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vertenza e quali conseguenze queste produrranno in materia di lavoro, occupazioni, salari e redditi. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione provinciale per quanto di sua competenza è stata investita dalle OO.SS. sulla vertenza considerando il fatto che attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione.

Andrea Calò

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Lorenzo Verdi



LA VERTENZA LA DITTA PRODUCE FINITURE MODA

## Metal Tech, niente stipendi Sciopero e presidio in strada

**ORE 14:** zona industriale o deindustriale di Scandicci, viste le frequenti crisi. I lavoratori della Metal Tech sono davanti ai cancelli dello stabilimento per tre ore di sciopero con presidio, per un totale di sei ore questa settimana, per ribadire la volontà di uscire da una situazione di stallo che si sta facendo molto pericolosa e pesante per i lavoratori e le loro famiglie. Alcuni di loro infatti non riscuotono lo stipendio da cinque, sei mesi e malgrado tutto hanno continuato a presentarsi sul posto di lavoro. La ditta scandiccese, assieme alla Berlincioni G srl, alla Artex Preziosi di Arezzo e la Santo Spirito di Firenze, che sino a

poco tempo fa aveva lo stabilimento in zona Sollicciano, fa parte del Gruppo Berlincioni. Il totale attuale dei dipendenti è di 90 persone di cui un terzo su Scandicci. Le ditte operano nel comparto moda, producendo accessori metallici per le griffes, in primis Gucci. Attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione. «La situazione è di stallo - dice Stefano Angelini (Cgil Fiom) - e dato che ci sarebbero tutte le condizioni affinché un nuovo soggetto possa subentrare, bisogna che le istituzioni facciano la loro parte. E' fondamentale che venga convocato subito un tavolo istituzionale



**RABBIA** Il presidio di ieri

con tutti gli attori interessati per fare chiarezza». Sembra che ci possa essere anche un intervento di Fidi Toscana. Il nuovo soggetto industriale è una realtà fiorentina la Biemmea che fa riferimento al gruppo di Giorgio Moretti.

**Alberto Fiorini**





PRIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2010

OGGETTO: " RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.  
194 C. 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000. DIREZIONE POLIZIA PROVINCIALE"

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input type="checkbox"/>	RESPINTA	<input checked="" type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SCHEMA DELLA VOTAZIONE**

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X			X	
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X			X	
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **					
<b>FRANCHI</b> CORDONE M. **	X X			X X	
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **					
<b>PARPECCHI</b> PROSPERI S. **	X X		X X		
TOTALE	14		10	4	

Percentuali in Commissione Percentuali assenti Art 18 e 9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dot.ssa Sara Biagini)



PRIMA COMMISSIONE  
CONSIGLIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2010

OGGETTO: "CONVENZIONE CON A.C.I. PER L'AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' DI GESTIONE  
DELL'IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE PER GLI ANNI DAL 2011 AL 2015"

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X				
BLAGIOTTI S. **	X		X		X
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X				
CANTINI A. **	X		X		X
COMUCCI L. **					
<del>FRANCHI</del>	X				
CORDONE M. **	X				X
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X				
MELANI S. **	X		X		X
MONTAGNIE **					
<del>CAPOCCHI</del>	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	11		6		5

\* Capogruppo in Commissione \*\* I centri di astensione Art. 18 c. 9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Alessandro Bozzi*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

*S. Biagiotti*



PRIMA COMMISSIONE  
CONSIGLIERE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2010

OGGETTO: "DIREZIONE SERVIZI FINANZIARI - BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2011  
CORREDATO DEL BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 - RELAZIONE PREVISIONALE  
E PROGRAMMATICA 2011/2013 - ELENCO ANNUALE 2011 E PROGRAMMA TRIENNALE  
LAVORI PUBBLICI 2011/2013 - PIANO DELLE ALIENAZIONI 2011/2013 - PROGRAMMA  
DELLE GARE DI BENI E SERVIZI DELL'ENTE - APPROVAZIONE" **EMENDATA**

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input type="checkbox"/>	RESPINTA	<input checked="" type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X				
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X			X	
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **					
<b>FRANCHI</b> CORDONE M. **	X			X	
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **					
<b>CAPECCHI</b> PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	11		7	4	

\* Capogruppo in Commissione      \*\* Eventuali sostituti ex Art 18 c 9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Alessandro Cota*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Blagiotti)

*Sara Blagiotti*



PRIMA COMMISSIONE  
CONSIGLIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2010

OGGETTO: "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E BILANCIO PLURIENNALE  
2011/2013 DELL'ISTITUZIONE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO"

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X			X	
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X			X	
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **					
FRANCHI **	X				
CORDONE M. **	X			X	
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **					
CAPECCHI **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
TOTALE	11		5	5	

Il presente schema è stato approvato dalla Commissione Consiliare della Provincia di Firenze in data 9 dicembre 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Alessandro Gazi*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

*Sara Biagiotti*



PRIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 9 dicembre 2010

OGGETTO: "RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO ART. 194 C.1 LET. "A" E  
LET. "E" DEL D.LGS. N. 267/2000 - DIREZIONE AVVOCATURA"

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X			X	
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X			X	
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **					
FRANCHI CORDONE M. **	X X			X X	
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X			X	
MELANI S. **	X		X		
MONTEPAGNI E. **					
CAPECCHI PROSPERI S. **	X X		X X		
TOTALI	11		7	4	

Nota - In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

Sara Biagiotti

OK del Pres. Ermini al 30/8/10



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

ST



Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 11 agosto 2010

3383107

Handwritten signature and number 862 inside a circle

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Ritardo pagamento degli stipendi all'ISI. Nuovo campanello dall'allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli Enti Locali non allentino il livello di attenzione e di controllo sulla proprietà

All'assemblea generale indetta i **FIOM FIM UILM PROVINCIALI e dalla RSU Italia Solare Industrie il 28 LUGLIO con le istituzioni** furono condivise le preoccupazioni sindacali espresse sulla difficoltà di far decollare il processo di reindustrializzazione anche a causa di una serie di riassetti societari non del tutto affidabili sotto il profilo economico che industriale. Resta ancora da chiarire la collocazione strategica del "nuovo" sito produttivo all'indomani di un processo di ricapitalizzazione annunciato e che ancora deve essere concluso e che avrà come primo banco di prova la concreta attuazione di quanto concordato in sede negoziale e più volte dichiarato alle istituzioni attraverso il piano industriale. Sta di fatto che in questi giorni si è verificata ancora una difficoltà da parte di Italia Solare nel rispettare i pagamenti degli stipendi, attraverso precise rate, così come stabilito con le OO.SS.

In un clima di forte incertezza e preoccupazione per i lavoratori e i sindacati nella serata di ieri sera ( 10 agosto) sono arrivati i bonifici bancari della prima tranche salariale pari a 500 euro, secondo dichiarazione della proprietà domani 12 agosto dovrebbe arrivare la seconda tranche mentre il saldo è comunque previsto per il 23 agosto. **Il ritardo nel pagamento degli stipendi rappresenta comunque un campanello di allarme che le istituzioni non devono sottovalutare** e che riguarda il comportamento datoriale nel rispettare gli impegni presi e soprattutto il livello di responsabilità sociale in un momento delicato del rilancio produttivo del sito: rimane ancora un obiettivo da



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

realizzare l'inserimento dello stabilimento di Scandicci in progetti nazionali che ad oggi non ne garantiscono il futuro.

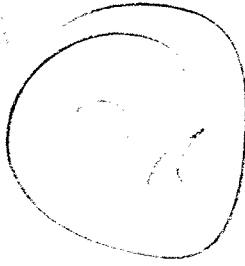
L'Amministrazione Provinciale al fine di onorare quanto affermato nell'assemblea del 28 luglio deve mantenere alto il livello di attenzione e monitorare costantemente la situazione dello stabilimento il quale deve "sentire il fiato sul collo" delle istituzioni per porre fine a tutta quella precarietà e incertezza che i lavoratori sono costretti a subire. La non applicazione dell'accordo stipulato in sede ministeriale il 30 ottobre 2008 rischia di far saltare la ripresa produttiva e la salvaguardia dell'occupazione argomenti sui quali gli enti locali devono fare quadrato.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per l'avvenuto ritardo nel pagamento dei ratei stipendiali dei lavoratori da parte di Italia Solare Industrie e nel ribadire la necessità che le Istituzioni Comunali, Provinciali e Regionali interagiscano con l'azienda al fine di ottemperare agli impegni sottoscritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda dell'ISI, sugli esiti del tavolo ministeriale e sul lavoro svolto dal tavolo regionale in merito alla complessa vertenza. Cosa ha praticamente fatto la Provincia di Firenze per onorare gli impegni dichiarati all'assemblea dei lavoratori del 28 luglio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 3390185

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, Firenze, 19 agosto 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0319185/2010  
19/08/2010  
Cl. 001.10.01

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).  
Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo  
Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell'Istituto e in una condizione di  
forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i  
tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana.

Da quando è stata approvata la legge Basaglia si chiamano Ospedali Psichiatrici  
Giudiziari ma sono sempre gli stessi manicomi criminali di una volta. In Italia sono sei,  
ci sono rinchiusi in 1500 e il 40% di loro non ci dovrebbe stare ma anche quando la pena  
finita, gli viene prorogato il soggiorno, spesso all'infinito. Le famiglie non ci sono o li  
rifiutano e i territori non li accolgono. Così vivono in nove in una cella, lenzuola luride  
come i bagni, l'acqua tenuta in fresco nella tazza del cesso, legati se sgarrano, con lo  
psichiatra a disposizione per meno di un'ora al mese. Una delle tre strutture che  
andrebbero chiuse subito è Opg. di Montelupo Fiorentino, sono 170 pazienti in uno  
stabile degradatissimo, nella provincia di Firenze.  
La denuncia viene dalla commissione d'inchiesta del Senato sul servizio sanitario  
nazionale, e sono i dati di una serie di ispezioni a sorpresa, svolte tra giugno e luglio, tra  
gli Opg. Nazionali, tra cui appunto Montelupo.

Si tratta di un Istituto sovraffollato e fatiscente, le cui difficoltà strutturali e le discutibili  
condizioni igieniche sanitarie dell'edificio sono state evidenziate dal PRC nel corso degli  
anni e le cui criticità, nonostante il forte impegno dei lavoratori che operano in una  
situazione di precarietà contrattuale e lavorativa, diventa ogni giorno più insopportabile.

Le pastoie burocratiche e amministrative ministeriali tipiche di ogni penitenziario e le  
pessime condizioni lavorative rendono problematici i percorsi di cura ed assistenza  
nonché tutte le necessarie attività di recupero e reinserimento.

Anche noi condividiamo il giudizio espresso da alcuni collettivi anti psichiatrici presenti  
nel paese che definiscono "...gli Opg. come delle zone del silenzio le quali  
evidenziano l'uso politico della psichiatria. Zone nelle quali si spinge sempre di più al  
consumo di farmaci e all'utilizzo dell' elettrochoc. Gli stessi poi evidenziano i pericoli

che è in agguato, da parte del governo di centro destra, la predisposizione di una legge per portare il trattamento sanitario obbligatorio da 7 giorni a un mese.

Il 5 marzo scorso il gruppo del PRC in Provincia di Firenze aveva presentato un'interrogazione su questo tema in cui si rilevava che anche a Montelupo la quasi totalità non è composta da detenuti in attesa di giudizio né da condannati in via definitiva, bensì da internati.

L'internato, come è noto, non deve scontare una pena relativa ad un reato commesso, ma si trova in un Opg in ragione di una valutazione di pericolosità sociale da parte di un perito o di un esperto, comunque sempre su decisione di un giudice.

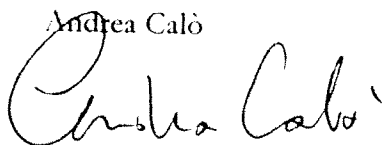
Evidenziate quindi le condizioni in cui versa l'istituto nonché la forte precarizzazione in cui operano i lavoratori condividiamo quanto ha espresso l'Assessore Regionale Salvatore Allocca nell'aver annunciato la chiusura dell'Opg. entro l'anno.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire:

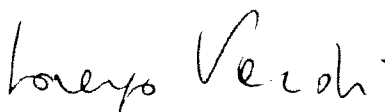
sullo stato di affollamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo,  
sullo stato di accoglienza e permanenza dei pazienti,  
sui percorsi di cura e di assistenza sanitaria attivata agli internati,  
sulle condizioni di lavoro degli operatori,  
sulle criticità infrastrutturali esistenti nell'Istituto,  
se le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno interessato la Provincia di Firenze sul tema dei diritti e delle condizioni di lavoro del personale impiegato.

Altresì chiediamo quali sono le iniziative attivate dall'Amministrazione Provinciale in raccordo con il Comune di Montelupo e il Circondario Empolese al fine di affrontare e risolvere concretamente tutti i problemi ancora aperti nel suddetto Istituto, riferendo infine quali sono i tempi previsti per la chiusura dell'Opg. di Montelupo e quale sarà il futuro degli operatori e dalle varie professionalità presenti.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 7/8/10

ITER  
3407142

861



Gruppo Consiliare PD

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

OK

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0334804/2010  
06/09/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 06 settembre '10

**Oggetto: Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant'Ellero – Pelago e Reggello**

A seguito di alcune notizie apparse sulla stampa in questi giorni, abbiamo appreso che Poste Italia sta continuando la sua politica di chiusura degli Uffici Postali situati in alcuni comuni della Provincia di Firenze e nello specifico nei Comuni di Pelago e Reggello; Infatti dopo la chiusura dell'ufficio Postale di Cancelli, le Poste chiudono anche l'ufficio di Sant'Ellero.

**Preso atto**, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che al momento le cause della chiusura dell'ufficio postale di Sant'Ellero sarebbero dovute a problemi relativi alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro, e che quindi l'operatività dell'ufficio cesserà il 7 settembre, trasferendo le competenze sul vicino ufficio postale di Rignano Sull'Arno.

**Considerato che** la scelta di spostare le funzioni a Rignano rappresenta un ulteriore disagio per la popolazione di riferimento, in quanto Sant'Ellero è un centro abitato diviso fra i due comuni e molto lontano dalle sedi comunali e che pertanto i servizi in questione assumono il carattere dell'essenzialità.

**Considerato che** questa chiusura, anche se da Poste Italia viene presentata come normale manutenzione di una sede, viene percepita come un chiaro segnale per chiudere definitivamente l'Ufficio Postale e che quindi viene vissuta con forte preoccupazione sia da parte degli abitanti delle frazioni limitrofe, che dalle due Amministrazioni Locali ( Comune di Pelago e Reggello).

**Considerato inoltre** che a pochi mesi di distanza Poste Italia ha già chiuso definitivamente l'Ufficio Postale di Cancelli e sta ridimensionando fortemente il servizio di altri uffici postali situati in frazioni montane come Diacceto, Santa Brigida, Pomino, e che proprio per questo motivo fu coinvolta la Provincia di Firenze attraverso alcune Domande di Attualità in merito, dichiarandosi disponibile a seguire la vicenda.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali

**Chiedono**

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e in merito alle proprie competenze quali iniziative intende attuare al fine di scongiurare la chiusura degli uffici Postali situati in frazioni marginali o montane del nostro territorio provinciale.

**Piero Giunti**

**Stefano Prosperi**

Consiglieri Provinciali  
Gruppo del Partito Democratico



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

CF 2/9/10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0339750/2010

08/09/2010

Cl. 001.10.01



5

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

FER  
34 11923 / 1058

1. 10. 01.

Firenze, 8 settembre 2010

ok

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Isi chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza.

Apprendiamo dagli organi di stampa che l'azienda ISI (Italia Solare Industrie) a sorpresa ha annunciato una nuova chiusura completa per due settimane, il motivo a loro dire è riconducibile alla mancanza di materie prime. Altresì la proprietà "... ne approfitterebbe per fare i lavori necessari alle linee di montaggio...".

La chiusura tra l'altro interverrebbe in un momento delicato della vicenda dovuta alla imminente ricapitalizzazione prevista per venerdì 10 settembre e soprattutto al termine di una estate dura che ha ulteriormente provato i lavoratori per i turni sospesi, la cassa integrazione, gli stipendi a singhiozzo e soprattutto per la continua inaffidabilità dell'impresa. Dunque lo stop annunciato ha riacceso ogni sorta di preoccupazione e ha fatto ripiombare i lavoratori in un clima di precarietà e incertezza.

Sotto accusa è la stessa modalità di comportamento della proprietà, una eccessiva disinvoltura sul piano delle relazioni e della programmazione gestionale e soprattutto la scarsa serietà fino ad ora mostrata nei confronti del personale verso il quale continuamente si continua a cambiare versione sui motivi per i quali la riconversione industriale non parte. In questo contesto è bene ricordare che in fabbrica attualmente ci sono "...45 operai su 370, più 20 che seguono il corso di formazione, il resto sono in cassa integrazione...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per il nuovo annuncio di chiusura completa per due settimane dello stabilimento ISI, per le modalità scorrette scelte dall'azienda nel prevedere detta chiusura, per la forte improvvisazione mostrata fino ad oggi nella gestione del delicato processo di



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

reindustrializzazione su linea fotovoltaico ed eolica della produzione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore Competente di riferire su quanto sta avvenendo nello stabilimento ISI (Italia Solare Industrie) di Scandicci in merito alla nuova mancanza di materie prime, di nuova chiusura e soprattutto sul delicato processo di ricapitalizzazione. Altresì si richiede di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita delle vicende per quanto di sua competenza e soprattutto cosa intende fare per difendere lavoro, occupazione, salari dei lavoratori e onorare gli impegni assunti all'Assemblea dei lavoratori del 28 luglio 2010. A tal fine ricordiamo che tutti i soggetti istituzionali intervenuti ( Comune di Scandicci, Provincia di Firenze, Regione Toscana ) si sono resi disponibili "*...ad interagire nel rispetto dei propri ruoli con l'azienda e le OO.SS. affinché la ricapitalizzazione, così come l'ingresso di nuove partnership valorizzino la peculiarità del territorio e diano in concreto la possibilità che avvenga finalmente la reindustrializzazione richiesta da FIM FIOM UIL nazionali, territoriali,, dalla RSU e da tutti i lavoratori...*"

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

15757767/0  
000. 3418895  
ok B. P. L.  
JEM  
Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010  
13/09/2010  
Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;

Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

PROVINCIA DI FIRENZE

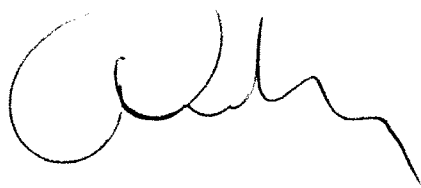
provincia@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

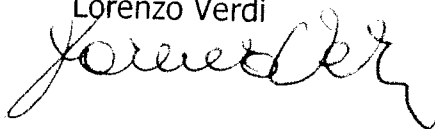
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



ok 13-9-20  
fui

HER  
3421027

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
All'Assessore DI FEDE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0348624/2010  
13/09/2010  
CI. 001.10.01



Firenze, 13 settembre 2010

**Oggetto: situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli**

Sulla stampa locale sono stati pubblicati nel mese di agosto numerosi articoli di allarme rispetto al rischio chiusura scuole serali e CTP nella nostra provincia, rischio confermato da comunicati di oggi, dai quali si comprende che per il prossimo anno non vi sarà possibilità di continuare le attività suddette a Castelfiorentino e Borgo San Lorenzo;

Sempre sulla stampa locale si sono letti gli appelli, le richieste e le denunce fatte sia dalla Provincia con l'Assessore Di Fede che da alcuni sindaci di comuni sede di questo tipo di attività, manifestando così un interesse ed un impegno volti a garantire il mantenimento di strutture che hanno negli ultimi anni assunto sempre più importanza nell'innalzamento del livello culturale dei cittadini;

Considerato che sia il CTP che le scuole serali sono strutture in grado di dare risposta a fasce di popolazione che non hanno conseguito un titolo di studio, licenza media il primo e diploma di maturità le seconde, oltre a sviluppare ulteriori percorsi formativi con l'obiettivo di completare cicli di istruzione, ampliare conoscenza sul territorio, abbattere e ridurre gap formativi, almeno di base, tra cittadini adulti;

Considerando che il CTP è una struttura che ha il compito di dare risposta a fasce di popolazione che non hanno conseguito un titolo di studio, oltre a pensare all'insegnamento della lingua italiana a cittadini adulti, oppure a giovani stranieri inseriti in percorsi di scuola superiore che avevano bisogno di una conoscenza della lingua italiana in tempi più rapidi per una migliore inserimento nel loro percorso di studio;




Si chiede all'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede:

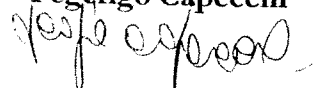
- Quali iniziative oltre a quelle già tempestivamente messe in piedi intenda svolgere sia per quanto riguarda il caso Castelfiorentino ma soprattutto su tutto l'impianto formativo in oggetto presente sul territorio;
- Quali iniziative prenderà questa amministrazione d'intesa con RT e comuni ed in sede di UPI;
- Quali risposte ad oggi sono pervenute dagli uffici ministeriali territoriali competenti rispetto alla materia in esame.

**I Consiglieri provinciali del Partito Democratico:**

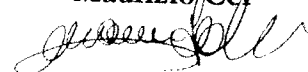
**Sandro Bartaloni**



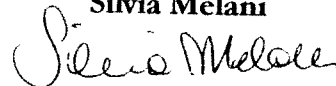
**Federigo Capecchi**



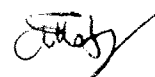
**Maurizio Cel**



**Silvia Melani**



**Enzo Montagni**





PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

34201

in 15-9-10 fe

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

**Oggetto: “ Sulla richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S.Giusto nel Comune di Scandicci.”**

**Considerato che:**

- la Provincia di Firenze esercita importanti deleghe per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale(TPL);
- il tragitto della linea 27, divenuto circolare al servizio della città dopo la rivoluzione della tramvia, per quanto riguarda l'attraversamento di S.Giusto, è asimmetrico nelle due direzioni; mentre si va verso Vingone, S.Giusto è solo costeggiato;
- questa situazione crea enorme disagio soprattutto agli utenti di una certa età;
- una fermata del 27 all'incrocio tra il viale dell'ospedale di Torregalli e via di S.Giusto potrebbe essere di grande aiuto a chi va nella zona di piazza Costa e dintorni

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- che cosa possa fare la Provincia per quanto di sua competenza, affinché venga predisposta una fermata degli autobus della linea 27 all'incrocio tra il vialone dell'ospedale di Torregalli e via di S.Giusto dato che non ci dovrebbero essere grossi problemi perché l'azienda di trasporti Linea realizza una fermata in più (da tenere presente che il lato della strada non fa parte di Scandicci ma di Firenze, con le conseguenti difficoltà per le zone di confine).

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



Prot Nr. 0350342/2010  
14/09/2010  
Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

OK 15.9.10 fur

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 settembre 2010

**Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"**

**Considerato che:**

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui: il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolii e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 0360594  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Al

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0363804/2010  
22/09/2010  
Cl. 001.10.01



096. 3436785

ID 760 11/10

OK 22.9.10  
fu

Firenze, 22 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto: 2000 posti nel design messi a rischio dalla nuova riformulazione del codice di proprietà industriale. Duramente colpite le aree Empolese Valdelsa, Valdarno. Oltre alle grandi aziende manifatturiere viene mortalmente danneggiato l'indotto che nella Provincia di Firenze rappresenta punti di eccellenza e una buona occupazione. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC).**

Apprendiamo che la Regione Toscana e il Consorzio Origine (che associa in Toscana oltre 50 aziende industriali e artigiane attive nel comparto della riproduzione di oggetti di design, di cui è decaduto il diritto d'autore) lanciano l'allarme per la possibile perdita 2000 posti di lavoro.

Il pericolo per le aziende toscane che lavorano nel manifatturiero deriverebbe dalla recente modifica dell'articolo 239 del Codice di proprietà industriale per cui in pratica non sarà più possibile fabbricare e commercializzare liberamente opere di disegno industriale di pubblico dominio.

La Regione Toscana a fronte di questa riformulazione del codice di proprietà industriale dichiara esplicitamente che ci saranno "...gravi conseguenze da un punto di vista economico-sociale, oltre che giuridico, che potrebbero derivare dalla recente modifica...". Si tratta di un duro colpo per l'economia nella nostra regione poiché l'esperienze avviate e consolidate rappresentano un punto di eccellenza.

Le aree dove verte questa produzione sono la Valdelsa, il Valdarno, Quarrata-Pistoia e Empoli Santa Croce. Le aree più colpite risultano essere Siena, Arezzo e Firenze e con le grandi aziende verrebbe colpito mortalmente anche le altre piccole aziende che rientrano nella filiera produttiva, quindi il calcolo

dei posti di lavoro a rischio lievita e va oltre le prime stime avanzate di 2000 posti di lavoro.

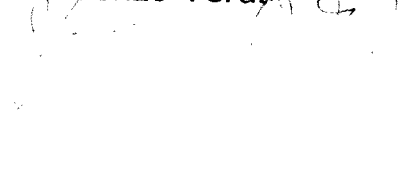
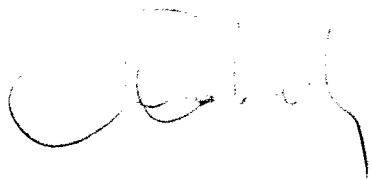
A tal proposito ci preme precisare che tale provvedimento arriva in un momento delicato della vita del nostro paese dove la crisi economica in atto e dove recessione e stagnazione stanno cancellando migliaia di posti di lavoro e anche centinaia di aziende artigiane, che proprio nel settore della manifattura italiana, e della diffusione della cultura del design hanno garantito una tenuta dei livelli occupazionali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per la denuncia espressa da parte della Regione Toscana e delle Associazioni di categoria sugli effetti che crea la recente modifica del Codice di proprietà industriale nel settore manifatturiero della riproduzione di oggetti di design proprio sul versante occupazionale delle aziende e dell' indotto e per la cancellazione di una produzione che rappresenta punti di eccellenza anche sul territorio provinciale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sull'impatto che la normativa così modificata (dell'articolo 239 del Codice di proprietà industriale) crea sulle aree dei nostri territori dove insiste tale attività e sugli effetti che essa avrà sul versante occupazionale, quali sono le aree e i territori più colpiti.

Altresì chiediamo di conoscere quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende attivare per contrastare gli effetti devastanti di tali misure sul settore manifatturiero della riproduzione di oggetti di design al fine di tutelare occupazione e filiere produttive e se è in atto un coordinamento tra la nostra Provincia e le altre ( Siena, Arezzo) e la Regione Toscana al fine di avviare una concreta proposta da avanzare al Governo per trovare soluzioni adeguate che salvaguardino tale comparto manifatturiero.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

**Prot. N° 0372540**

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3445917  
N°  
Allegati n°

OK 27.9.10  
flu



Firenze, 27 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto :** Il Comune di Rignano sull'Arno denuncia l'inerzia della Provincia di Firenze sui mancati interventi inerenti agli incidenti stradali e ai danni ai raccolti provocati dagli animali selvatici. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Apprendiamo dalla cronaca locale che l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno il 29 luglio c.a. avrebbe inviato formalmente una richiesta di intervento urgente alla Provincia di Firenze in merito ai numerosi incidenti stradali e ai continui danneggiamenti dei raccolti a causa di animali selvatici nel proprio territorio.

Contrariamente a quanto asserito dal Comune di Rignano sull'Arno la Provincia dichiara di non aver mai ricevuto detta nota ribadendo però che la medesima avrebbe comunque operato in virtù dei dispositivi previsti dalla nuova legge regionale sulla caccia ad approntare "...*provvedimenti più stringenti volti a sradicare o diminuire sostanzialmente gli ungulati nelle aree non vocate e a riportare, nelle zone vocate, le popolazioni a livelli sostenibili...*". La Provincia dichiara altresì che "...*la gestione di queste specie sarà svolta dai cacciatori preferibilmente all'interno del periodo di caccia e sotto il controllo della Polizia Provinciale che garantirà la corretta attuazione dei piani di controllo...*".

Da queste versioni contrastanti né è nata una querelle in forza della quale l'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno smentisce la Provincia di Firenze esibendo l'invio della lettera V/R del 29 luglio con la regolare ricevuta di presa in carico dell'Amministrazione Provinciale il 2 agosto.

Il problema oltre che formale è sostanziale poiché il Comune di Rignano sull'Arno riafferma la propria preoccupazione a fronte di incidenti stradali che ancora avvengono sul proprio territorio a causa di una consistente presenza di ungulati e animali selvatici.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel dichiarare il proprio interesse a rimuovere inadempienze da parte dell'Amministrazione Provinciale in materie di propria

competenza interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che riguarda appunto la richiesta di intervento inviata dal Comune all'Ente e che la Provincia avrebbe ignorato per contrastare il fenomeno dei numerosi incidenti stradali e dei continui danneggiamenti dei raccolti, a causa di animali selvatici nel proprio territorio. Altresì chiediamo di essere messi a conoscenza degli interventi realizzati sul territorio di Rignano sull'Arno sugli incidenti provocati dagli animali. Infine chiediamo che siano accertate tutte le inadempienze a carico dell'Amministrazione provinciale così come evidenziate dall'Amministrazione Comunale rignanese

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



1721 3111312

OK 27.9.10 fu



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0372698/2010  
27/09/2010  
Cl. 001.10.01

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Firenze, 20 settembre 2010

**Oggetto: "Sui nubifragi dello scorso fine settimana nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa fiorentina , situazione del torrente Agliena, chiusura delle strade provinciali 125 e 79, etc."**

**Considerato che:**

- nella notte dello scorso sabato violenti nubifragi hanno provocato numerosi allagamenti e notevoli disagi nel Comune di Certaldo ed in tutta la Valdelsa, (tra Certaldo, Badia A Cerreto, Gambassi, Castelfiorentino, Montespertoli), soprattutto a causa del sistema fognario che non è stato più in grado di ricevere acqua, (secondo i dati della Provincia di Firenze, tra Gambassi Terme e Certaldo, l'altra sera sono caduti 120 mm di pioggia in 2 ore);
- i suddetti nubifragi hanno inoltre portato il torrente Agliena a superare il livello di guardia ed alla chiusura delle strade provinciali 125 Certaldo-Montespertoli e 79 Lucardese ;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere per quanto di competenza di questa Amministrazione:**

- dettagliatamente tutti i disagi argomentati nella narrativa della presente;
- se sono stati adottati tutti gli accorgimenti del caso, anche in fase di coordinamento, affinché la protezione civile potesse intervenire al meglio in queste situazioni di emergenza, sia per quanto riguarda gli aspetti della prevenzione che quegli della gestione dell'evento atmosferico.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



OK  
4.10.10  
fu



PROVINCIA  
DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0381639

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3455308  
N°  
Allegati n°

Firenze, 29 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). A rischio 400 autisti nella Provincia di Firenze. Tracollo del servizio di trasporto pubblico locale.

La manovra economico finanziaria del governo stabilisce pesanti tagli ai trasferimenti agli Enti Locali che potrebbero avere drammatiche ripercussioni sul sistema del trasporto pubblico locale, con ricadute in termini occupazionali e sulla qualità e quantità dei servizi ai pendolari, agli studenti e a tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici. Se tali tagli non saranno adeguatamente contrastati si profila un tracollo del trasporto pubblico locale che rischia di mandare in “tilt” l'intero sistema di mobilità provinciale, producendo un ricorso ulteriore al mezzo privato con grossi danni alla salute e alle tasche degli utenti più deboli e colpiti già dagli effetti della crisi economica

Apprendiamo così che le risorse economiche negate e sottratte dal governo potrebbero portare l'Amministrazione provinciale di Firenze, ad impostare il nuovo bando di gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico sulla scelta di tagliare il 25% dei chilometri percorsi in Provincia.

L'Assessore Provinciale ai trasporti ha illustrato ai Sindacati di Ataf, Cgil, Cisl, Uil e Faisa che si prefigura uno scenario che rischia di portare a 350 posti di lavoro in esubero per ATAF e la partecipata Li-nea.

I sindacati e la rsu Ataf, chiederanno lo stato di crisi per il trasporto pubblico. *«È un settore che sta andando a gambe all'aria. I tagli del governo si aggiungono alla nessuna politica finora fatta sulla questione a livello locale. Niente grande azienda della mobilità, niente corsie per l'aumento della velocità»*... dichiarano i rappresentanti dei lavoratori.

Il Gruppo PRC/PdCI/SpC esprime la propria contrarietà sulle manovre del governo, sui tagli annunciati, sulla messa in crisi del sistema del trasporto pubblico, sull'attacco al

lavoro, occupazione e salari, dichiara il proprio impegno a sostegno delle vertenze sindacali in materia di diritti dei lavoratori, del contratto di lavoro, della sicurezza sul lavoro e della difesa del trasporto pubblico fondato sulla sostenibilità

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali, manifestano attenzione per la vertenza e solidarietà ai lavoratori, interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulle dichiarazioni dell'Assessore ai trasporti della Provincia, di Firenze, sulla quantità dei tagli, dove questi saranno effettuati e sulla incidenza dei medesimi in relazione ai servizi esistenti (gomma - ferro) e sulle ricadute sul versante occupazionale.

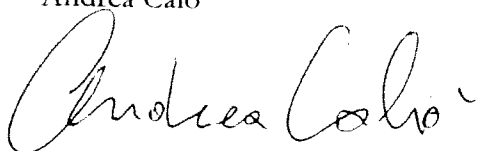
Quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere:

Nei confronti del Governo affinché receda sulla politica di tagli indiscriminati agli EE.LL e ai trasporti pubblici in particolare.

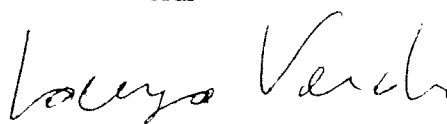
Nei confronti delle aziende di trasporto competenti per la Provincia di Firenze, per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la sicurezza e l'affidabilità dei mezzi su cui viaggiano.

Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se è stata coinvolta in un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e aziende di trasporto e Regione Toscana al fine di garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK G. 10. 10 fu

39

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROT. N°

ITER N.3456601

Firenze, 4 Ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Signa: camion incastrato sotto il ponte di via Roma e traffico in tilt.

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

#### VISTO CHE

martedì 28 settembre u.s. un camion si è incastrato sotto il ponte ferroviario di via Roma a Signa, provocando il **blocco del traffico per quasi tre ore** della principale arteria di collegamento urbano tra Signa/Lastra e la zona dell'Indicatore/Campi, (vedere articolo comparso su La Nazione del 29/9/2010 a pag. 28 ed allegato alla presente);

#### RILEVATO CHE

nonostante i cartelli di pericolo che segnalano l'altezza massima consentita, questo tipo di "incidente" è piuttosto frequente a Signa ed è causa ogni volta di **enormi ripercussioni** sulla viabilità dei comuni limitrofi, interessando anche le strade provinciali nel raggio di molti chilometri, come ad esempio la Tosco-Romagnola, la via Vecchia Pisana, la via Pratese, la Fi.Pi.Li, ecc;

#### TENUTO CONTO CHE

escludendo l'autostrada, il ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa, è l'unico a valle del Ponte all'Indiano ed a monte dell'Empolese, e che **come già evidenziato nella nostra mozione del 31 maggio scorso**, ormai non supporta più il normale traffico quotidiano e l'attraversamento del ponte provoca lunghe code, stress ed inquinamento;

#### CONSIDERATO CHE

il soggetto colpevole di una situazione come quella suddetta se la cava con solo 38 euro di multa, mentre coloro, che, vista la mancanza di alternative, vengono a trovarsi, loro malgrado, in quelle zone subito dopo "l'incidente", subiscono ben più gravi danni a causa del pesante ritardo accumulato;

#### PREOCCUPATI CHE

si possano verificare nuovamente scenari come quelli descritto, riteniamo che gli stessi non siano più accettabili, nè tantomeno giustificabili a secondo del caso, (fatalità, pioggia, autista distratto e così via);

#### RITENENDO CHE

grazie, per fortuna o purtroppo, al suddetto "incidente" si ripresenta l'occasione per tornare ancora una volta sull'annosa questione della viabilità tra Lastra e Signa, dopo l'ennesimo silenzio delle istituzioni,

## DOMANDANO

1. quanto tempo dovrà ancora passare prima che i Comuni di Signa e Lastra a Signa in collaborazione con la Regione Toscana, la Società Autostrade, le Amministrazioni Locali delle aree limitrofe, ecc., o eventuali Enti Terzi, diano una risposta seria, certa e definitiva agli abitanti delle zone citate in questa interrogazione, stanchi di promesse vane e sfibrati da anni di proteste inascoltate;
2. quale ruolo può esercitare la Provincia e se la stessa può indicare delle strategie la realizzazione di una soluzione alternativa al ponte sull'Arno a Signa, avvenga in tempi accettabili, nel rispetto dei precedenti accordi politici, delle proposte preliminari e delle competenze specifiche di ciascuna istituzione.

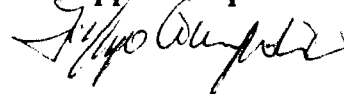
**Salvatore Barillari**



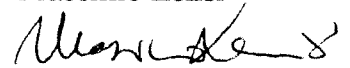
**Samuele Baldini**



**Filippo Ciampolini**



**Massimo Lenzi**



34000000

OK 4.10.10 fm



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**  
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0385536/2010  
04/10/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 4 ottobre 2010

**Oggetto: "Per conoscere le proposte del Presidente della Provincia in merito all'apertura di un tavolo con tutte le istituzioni per affrontare la questione di interventi speciali per Firenze".**

**Considerato che:**

- sulla base del dibattito in corso per quanto riguarda la "Legge Speciale per Firenze"(il Ministro per i Beni Culturali Sandro Bondi ha dichiarato Sabato 25 settembre dalle colonne di un importante quotidiano locale di essere favorevole ad "iniziative speciali" per Firenze ma all'ostesso tempo ha detto che non è ipotizzabile reperire tutte le risorse necessarie per una legge ad hoc per la città, per problemi di bilancio scatenando la replica contrariata del Sindaco di Firenze Matteo Renzi), il Presidente della Provincia Andrea Barducci ha dichiarato, sempre dalle pagine dello stesso quotidiano di essere totalmente d'accordo con la contrarietà del Sindaco dato che non è giusto negare a Firenze una Legge Speciale che è stata invece concessa dalle altre due importanti città d'arte italiane: Venezia e Roma;

-partendo dalle dichiarazioni del Ministro Bondi che ha ammesso che Firenze ha bisogno di interventi speciali, il Presidente della Provincia Barducci ha proposto l'apertura di un tavolo con tutte le istituzioni per affrontare una volta per tutte l'annosa e importante questione;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente perché vengano a riferire in Consiglio quanto prima, ai fini di una dettagliata illustrazione delle proposte avanzate da questa Presidenza per quanto riguarda la Legge Speciale per Firenze, ritenendo giusto anche un adeguato coinvolgimento di questa Amministrazione.**

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA  
DI FIRENZE



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0387162

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
I.D. 3460967  
N°  
Allegati n°

OK 5.10.10  
Jm

Firenze, 5 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC. Chiarimenti in merito agli incontri ai quali ha partecipato l'Amministrazione Provinciale con la Regione Toscana e il Comune di Rignano sull'Arno nei giorni 7 e 9 settembre 2010 per la mancata messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio. A quando la presentazione del progetto preliminare per l'avvio dei lavori. Esiti del monitoraggio effettuato sul Fosso da parte della Polizia Idraulica. Stato delle strade di competenza della Provincia a Castiglionchio

Nel Consiglio Comunale di Rignano sull'Arno del 30 settembre 2010 l'Assessore ai LL.PP. nel rispondere a due interpellanze presentate dal PRC in merito "Evento alluvione del 29-30 luglio 2010 – strada di Castiglionchio – Strada provinciale di Volognano, danni alle abitazioni, persone e cose. Accertamento delle cause e delle responsabilità" e "Chiarimenti dell'assessore ai LL.PP. sugli annunciati interventi nel tratto di strada di Castiglionchio laddove si sono verificati eventi alluvionali. Riqualficazione reti e collettore fognario. Risorse e tempi di realizzazione" ha comunicato che il 7 settembre 2010 e il 9 settembre 2010 in merito alla mancata messa in sicurezza da rischio idraulico nell'abitato di Rosano, si sono tenuti due incontri in Regione Toscana con la Provincia di Firenze e lo stesso Comune di Rignano sull'Arno. Al primo vi avrebbero partecipato i tecnici delle varie Amministrazioni Locali e al secondo sarebbero stati convocati anche i tecnici incaricati dall'Amministrazione rignanese di scrivere il progetto preliminare

Ricordato che progetto preliminare sulla messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio predisposto dall'ing. Daniele Lapi professionista incaricato dall'Amm.ne Comunale di Rignano sull'Arno, la Regione Toscana con nota prot. 5573 del 27/4/ prescriveva ai fini di una corretta valutazione dell'intervento necessario che la progettazione preliminare fosse integrata con uno studio idrogeologico inserendo nell'asta del corso d'acqua, e dei possibili effetti verso valle.

Visto che detto studio è stato affidato all'Ing. Luca Quadri con determinazione n. 46 del 20/05/2010 dal comune di Rignano sull'Arno, e che a nostro parere a tutt'oggi non ha

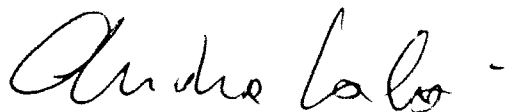
prodotto gli effetti richiesti e sperati per la definitiva messa in sicurezza idraulica del fosso di Castiglionchio e l'abitato di Rosano

Evidenziato che alle criticità sopra denunciate si sono aggiunte eventi franosi, smottamenti, intasamenti della insufficiente rete idrica e fognaria, un inadeguato rifacimento e manutenzione delle strade comunali e provinciali nella zona del Castiglionchio (Rosano)


Gli scriventi Consiglieri Provinciali intervenuti a più riprese sulla mancata messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio e nell'esprimere la propria preoccupazione per il fatto che a tutt'oggi (avvicinandosi la stagione delle piogge) la situazione di criticità e di emergenza nella zona non è stata in alcun modo risolta chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sugli incontri che l'Amministrazione Provinciale con i suoi tecnici ha avuto in Regione Toscana nelle date 7 e 9 settembre, quali sono gli impegni assunti in quegli incontri dalle rispettive Amministrazioni Locali ( Regione Toscana, Provincia di Firenze) per quanto di propria competenza per la messa in sicurezza idraulica del Fosso di Castiglionchio, quali sono i tempi prescritti ai tecnici incaricati dall'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno nel presentare il progetto preliminare e i criteri assunti nella stesura del medesimo.

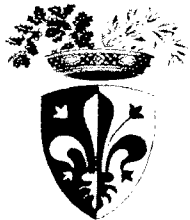
Altresi chiediamo l'esito dei sopralluoghi effettuati dalla polizia idraulica sulle criticità del Fosso di Castiglionchio e una relazione dettagliata dell'Amministrazione Provinciale sullo stato della strada provinciale nella zona del Castiglionchio.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 7-10-10 fu

42

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
 Al Presidente del Consiglio David Ermini

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROT. N°

ITER N° 3465449

Firenze, 7 ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: Ritardi sulla firma della Convenzione tra Provincia ed Inps per promuovere l'integrazione di persone disabili nel mondo del lavoro.**

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

Preso atto della normativa nazionale vigente ed in particolare la Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", finalizzata a promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro di soggetti disabili, e considerato l'ambito di applicazione della stessa;

Preso atto della Convenzione in progress, da stipularsi in applicazione degli obblighi normativi derivanti dall'art. 11 della L. 68/1999, tra la Provincia di Firenze e l'I.N.P.S. sede di Firenze, e finalizzati a porre in essere iniziative tendenti all'inserimento di soggetti disabili nelle attività lavorative previste nel programma mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali regionali;

**Interrogano il Presidente della Provincia**

- Per conoscere le ragioni che a tutt'oggi impediscono alla Provincia di Firenze di sottoscrivere la convenzione in oggetto.

**Filippo Ciampolini**

**Samuele Baldini**

**Piergiuseppe Massai**

**Enrico Bosi**

**Erica Franchi**



OK 8.10.10 fm

43



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0392617

ID: 3466610

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 7 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Casello A1 Incisa Reggello/SR 69 uno svincolo ad alto rischio. Ancora incidenti, ingorghi, code e intasamenti.  
AAA: Provincia di Firenze cercasi.  
Che fine hanno fatto gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale per la realizzazione di una rotatoria? Cosa ha prodotto il tavolo di concertazione tra gli Enti?

Le cronache locali dei quotidiani ci segnalano ancora una volta incidenti all'uscita del casello autostradale di Incisa Valdarno.

Un tema questo che a che a suo tempo era già stato sollevato in Consiglio Provinciale dal PRC poiché in quella zona, ritenuta ad alto impatto di transito, c'è un grave problema da risolvere, legato alla viabilità, alla sicurezza stradale e soprattutto alla regolarizzazione dei flussi.

Si tratta di uno snodo viario complesso poiché esiste uno svincolo del casello A1 sulla SR 69 che è spesso oggetto di incolonnamenti e intasamenti della circolazione dovuti al grande traffico di autoveicoli che ha anche ripercussione sulla viabilità urbana.

Per la risoluzione di disagi, criticità e storture era stata avanzata dalle Amministrazioni Locali ( Comuni del Valdarno Fiorentino e Amministrazione Provinciale ) una soluzione attraverso la realizzazione di una rotatoria davanti allo svincolo del Casello Autostradale A1 sulla SR. 69.

A tal proposito è bene ricordare che la Vice Presidente della Provincia di Firenze oltre a condividere la proposta " di una rotatoria che alleggerisse il traffico" si era proposta e candidata a coordinare un "tavolo" per renderla operativa.

Anzi attraverso una comunicazione formale la stessa Cantini dichiarava il 13 ottobre 2009 "...La Provincia non può, da sola, decidere su questo in quanto si tratta di un'opera da realizzare su una strada regionale. Non solo, sulla proposta occorre un coinvolgimento anche della Società Autostrade. C'è un assenso tecnico al lavoro da svolgere, sarà mio compito sollecitare l'opera e porla come priorità per superare questi rallentamenti che creano disagi alla viabilità vicino allo svincolo autostradale...".

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
prc@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

Ma non solo, la stessa Provincia di Firenze a suo tempo, si era impegnata ad avviare un studio di fattibilità, che poi fu ritenuto complesso non solo per come è strutturata la regionale 69 ma anche per la presenza di aree e parcheggi privati.

Sta di fatto che nonostante le sollecitazioni nostre, dei cittadini, di alcuni Sindaci – primo fra tutti il Sindaco di Incisa Valdarno – che continuavano ad evidenziare la presenza di ingorghi, code, intasamenti, ritardi e disagi nella viabilità urbana e negli ingressi e uscite autostradali, della rotatoria se ne è persa ogni traccia.

Così come nessuno sa che fine abbia fatto il famoso tavolo di concertazione proposto e promosso dalla Provincia di Firenze.

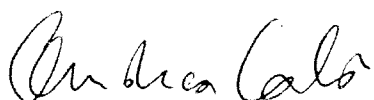
Mentre rimane un arcano per tutti conoscere su quali priorità di lavoro abbia operato la Vice Presidente nel contribuire a realizzare la famosa rotatoria.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per il fatto che in presenza di uno svincolo pericoloso Casello Al Incisa Reggello / SR 69 e a fronte di incidenti che ancora accadono, a tutt'oggi, non siano stati attivati interventi concreti – rotatoria - tesi a qualificare i transiti, i flussi di traffico e la sicurezza stradale in quella zona.

Nel merito chiediamo al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda inerente la realizzazione della rotatoria, sul il lavoro svolto al tavolo di concertazione, sui tempi previsti per la realizzazione della medesima, sull'entità delle risorse da impegnare.

Altresì chiediamo di sapere se la messa in sicurezza di quella zona e di quello svincolo rimangono ancora una priorità per la Giunta Provinciale.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi





PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

OK 8.10.10 *fm*

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N. ~~3467398~~ 3467707/1021  
Firenze, 7 Ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Piano Interprovinciale Rifiuti: Interrogazione sui siti Granaiolo (ex PLP) e su Riotorto.

### I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuto a conoscenza da diversi articoli di giornale che la società PUBLIAMBIENTE aveva a suo tempo acquistato dei terreni e dei fabbricati ex PLP in località Granaiolo, su cui si ipotizza la possibile realizzazione di una centrale turbogas, da convertire successivamente in campo solare mediante l'installazione di un generatore foto-voltaico;

Dato che ad oggi non si conoscono le reali intenzioni della società Publiambiente, nonostante siano in atto gli interventi di bonifica;

Considerato che nel vigente Piano d'area per lo smaltimento dei rifiuti non si fa cenno alla realizzazione d'impianti nel sito in oggetto;

Considerato che nel corso del prossimo quinquennio si renderà necessario individuare nuovi siti di stoccaggio dei rifiuti a seguito dell'esaurimento del sito di Casa Sartori e per evitare la mancata conclusione della filiera tecnologica;

Rilevata inoltre la opportunità di chiarire le ipotesi di realizzare un sito di stoccaggio in località Riotorto nel Comune di Gambassi già previsto in passato ma poi abbandonato per l'apposizione di vincoli ambientali;

Rilevato invece che, sempre da quanto emerge da preoccupanti interventi giornalistici, risulta che sia molto probabile la realizzazione di un sito di stoccaggio in località Riotorto, che trova conferma sulla proposta nel Piano Interprovinciale dei Rifiuti;

### INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PER SAPERE:

- Quale siano le ipotesi d'utilizzo dell'ex sito PLP da parte di Publiambiente;
- Di chiarire la reale ipotesi d'insediamento di un sito di stoccaggio rifiuti in località Riotorto nel Comune di Gambassi Terme.

Filippo Ciampolini  
*[Signature]*

Pipergiuseppe Massai  
*[Signature]*



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFORMAZIONE COMUNISTI ITALIANI



ck 11/10/10  
fu

**Prot. N° 0394889**

**I.D. 3468921**

Di citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

*Firenze, 8 ottobre 2010*

**Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI**

**Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI**

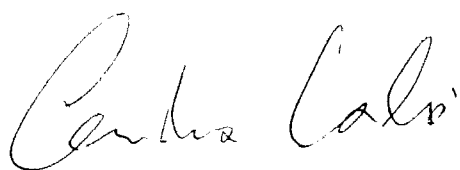
Oggetto : Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC ).  
Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento di Calenzano per contrastare lo smantellamento della sede. Ai tavoli dei Ministeri sviluppo economico e Lavoro viene annunciato la ripresa delle attività mentre a Calenzano viene smontata la logistica e il laboratorio.  
Appello alle istituzioni: salviamo Agile, rilanciamo le attività, difendiamo lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Nuovo presidio dei lavoratori cassaintegrati di Agile (ex Eutelia) stabilimento in via Le Prata a Calenzano promossa dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali di categoria.  
Al centro della dura vertenza sindacale sta il mancato rilancio dell'azienda (più volte annunciato ai tavoli ministeriali), la difesa dell'occupazione e dei siti produttivi territoriali. Una vicenda drammatica e controversa caratterizzata da centinaia di lavoratori in cassa integrazione in tutta Italia. In totale la sede calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su un centinaio di addetti 60 sono in cassa integrazione.  
L'obiettivo dichiarato del presidio era quello di riportare nuovamente l'attenzione sulla vicenda di Agile in quanto così come sottolineano Fiom Cgil e Fim Cisl "... mentre a Roma è in programma nei prossimi giorni un tavolo tecnico cui dovrebbero partecipare anche le Regioni, e ai Ministeri si danno garanzie su un fantomatico rilancio dell'azienda, qui a Calenzano, in pratica, è iniziato lo smantellamento della sede...".  
Il sindacato denuncia che "... in questi giorni ha preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore è che l'evidente smantellamento delle sedi possa scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, potrebbero essere interessate a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Agile (ex Eutelia) in cassa integrazione e il proprio pieno sostegno alla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla complessa vicenda e su quanto sta accadendo allo stabilimento di Calenzano, se corrisponde a verità lo smantellamento del sito produttivo che è anche magazzino di logistica (l'unico del Centro Sud Italia) e il solo laboratorio di riparazione del gruppo. Altresì chiediamo di conoscere quanto sta avvenendo ai tavoli del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero del lavoro, il ruolo della Regione Toscana e delle altre Amministrazioni Locali (Provincia di Firenze, Comune di Calenzano). Infine chiediamo di conoscere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione Provinciale unitamente al Comune di Calenzano a sostegno della vertenza e a difesa del lavoro, occupazione, salari e redditi dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



ITER  
3475385

OK 13.10.10 Jui

116

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0400795/2010  
13/10/2010  
CI. 001.10.01



Firenze, 12 Ottobre 2010

**Oggetto: mobilitazione dei lavoratori della Agile di Calenzano contro lo smantellamento del sito produttivo; interrogazione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Provinciale.**

Nei giorni scorsi presso lo stabilimento Agile (ex Eutelia) di Calenzano è stato messo in atto un presidio promosso dalla RSU e dalle organizzazioni sindacali contro il tentativo di smantellamento delle attrezzature dello stabilimento. Il fatto non può non destare preoccupazione nelle istituzioni locali, che nei mesi e negli anni scorsi hanno affiancato i lavoratori nella lotta a difesa dell'occupazione, contro l'assenteismo e l'irresponsabilità dei vari proprietari che si sono succeduti nella titolarità del gruppo.

L'intento dei lavoratori e del sindacato con questa manifestazione di fronte alla sede di Agile in via Le Prata a Calenzano era quello di riportare nuovamente l'attenzione su una vicenda che rischia di concludersi purtroppo con la perdita del presidio produttivo sul nostro territorio.

Lo stabilimento calenzanese ha 25 dipendenti, 17 dei quali in cassa integrazione; mentre, per quanto riguarda in generale la Toscana, su circa 10 addetti 60 sono in cassa integrazione.

Il confronto in atto presso il Ministero a Roma sull'azienda Agile è ancora in una fase interlocutoria e invece di attendere l'esito della trattativa e puntare su un rilancio dell'azienda mantenendo in vita tutti gli asset e mettendo in campo un nuovo assetto proprietario capace di rilanciare l'azienda, si prepara invece lo smantellamento di alcuni punti produttivi fondamentali dell'azienda, quale quello di Calenzano.

Stando alla denuncia dei sindacati, infatti in quei giorni aveva preso il via il trasferimento di materiali dall'immobile di Calenzano che, oltre agli uffici, ospita un magazzino di logistica e l'unico laboratorio di riparazione del gruppo in Italia. Il timore era che l'evidente smantellamento delle sedi potesse scoraggiare realtà imprenditoriali che, a livello locale o nazionale, avrebbero potuto esprimere il loro interesse a rilevare le attività e con esse anche i lavoratori.

Ai lavoratori è stata portata la solidarietà del Comune di Calenzano con l'intervento del sindaco Alessio Biagioli: «Il problema con questa vicenda - ha dichiarato alla stampa il primo sindaco - è che non si riesce a capire bene la situazione e quindi è difficile comprendere anche quale ruolo possano avere il Comune di Calenzano e le istituzioni in generale. Per quanto ci riguarda comunque la disponibilità è massima e l'impegno per il mantenimento di ogni singolo posto di lavoro totale».

Si chiede pertanto di conoscere il punto di vista e le eventuali azioni che l'Assessore competente e l'Amministrazione provinciale intende mettere in atto, in sostegno alla lotta dei lavoratori dell'Agile e al fianco del comune di Cadenzano contro ogni ipotesi di smantellamento del punto produttivo di Via delle Prata e/o quale strategia si intenda mettere in atto per garantire il futuro occupazionale dei lavoratori di Calenzano.

Il consigliere provinciale PD  
Giuseppe Carovani

